

RESIDENZA PER ANZIANI
IL BOBOLINO
 DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Via Dante da Castiglione, 13 • 50125 FIRENZE • Tel. 055.23071 • Fax 055.2298257
 infobobolino@misericordia.firenze.it • www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.

Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.



Tariffe dal 1 gennaio 2018
 € 47,50 a persona (camera con 2 letti)
 € 75,00 a persona (camera singola)

Tariffe speciali per soggiorni temporanei

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco • animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte • giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca



San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze

Basetti Sani: "In una società sempre più globalizzata la Misericordia deve mantenere la sua identità e unicità"
 pag. 14-15

La giornata di festeggiamenti del patrono San Sebastiano
 pag. 23-25

www.misericordia.firenze.it

Trimestrale sped. abb. post. 45%-art.3 comma 20 lettera b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 1,00

anno 69° n. 275 Aprile-Maggio-Giugno 2018





NOVITÀ PER L'UDITO



NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO NELL'APPLICAZIONE DI APPARECCHI ACUSTICI PRESSO LA MISERICORDIA DI FIRENZE

- APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- PREZZI SPECIALI PER I LETTORI DELLA RIVISTA SAN SEBASTIANO

Farla tornare a sentire: il nostro obiettivo.

Il Nuovo Centro specializzato nell'applicazione di apparecchi acustici presso la Misericordia di Firenze è dotato delle più moderne tecnologie ed offre, attraverso i propri professionisti dell'udito, un servizio di eccellenza qualitativa che segue l'utente in tutto il processo di scelta e applicazione.

Sia i medici Otorinolaringoiatri che l'Audioprotesista della Misericordia costituiscono uno staff di **specialisti qualificati e costantemente aggiornati** che si impegnano ogni giorno nel fornire tutta l'assistenza indispensabile con serietà e professionalità.

PER MIGLIORARE L'UDITO, TECNOLOGIA E AUDIOPROTESISTA.

La cosa migliore è che la persona si affidi, per il proprio percorso terapeutico, ad un bravo tecnico audioprotesista, è questa figura professionale, infatti, che ha il compito, dopo la diagnosi e la prescrizione dello specialista, di farsi carico della persona con difficoltà uditive nelle varie fasi dell'applicazione dell'apparecchio acustico.

Una "relazione d'aiuto" in cui l'audioprotesista è il perno fondamentale che si occuperà di **fornire, controllare e adattare** alla persona

l'apparecchio acustico, assistendolo anche nel suo corretto utilizzo.

Gli apparecchi di ultimissima generazione sono i modelli **miniRITE** composti, schematicamente, da un invisibile altoparlante posto all'interno dell'orecchio e da un potentissimo, e altrettanto piccolo, processore indossato dietro il padiglione auricolare. Il suono potente e cristallino, **pulito dal rumore**, viene portato all'interno dell'orecchio da un tubicino finissimo, dalle dimensioni di un capello.

PER PRENOTARE UNA VISITA **COMPLETAMENTE GRATUITA** TELEFONARE A:

"Il Centro Audioprotesico"
Ambulatori della Misericordia di Firenze
Via del Sansovino, 176 - Tel. 055 212221

Servizi Funebri Misericordia



Dall'esperienza di Misericordia di Firenze e dalla competenza di OFT S.p.A. (Ofisa) è nato il Consorzio servizi funebri della Misericordia per offrire ai cittadini un servizio professionale, affidabile e conveniente.

Il Consorzio esercita attività di produzione, organizzazione, presentazione e vendita di servizi funebri oppure attività di intermediazione nei suddetti servizi.

Svolge anche congiuntamente le due attività, compresa l'assistenza e l'accoglienza alle famiglie, più ogni altra attività di vendita nel settore funerario.



Sono previsti sconti per gli Ascritti e i Sostenitori della Misericordia di Firenze.



Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze

Tel. 055212222 h24
www.misericordia.firenze.it
csf@misericordia.firenze.it



OFISA
Onoranze Funebri dal 1955



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet:
www.misericordia.firenze.it

Anno 70 - n° 275
Aprile-Maggio-Giugno 2018

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli ascritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Giovanguualberto Basetti Sani
Cristina Acidini - Giovanna Carocci
Pier Luigi Ghezzi - Roberto Lasciarrea
Donatella Lippi - Alessandro Maresca
Duccio Moschella - Giovanna Muraglia
Massimo Naldini - Donatella Viligiardi
Clemente Zileri Dal Verme

DIRETTORE EDITORIALE

Maurizio Naldini

DIRETTORE RESPONSABILE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

FOTOGRAFIE

Andrea Ristori

STAMPA

Corrado Tedeschi Editore in Firenze SRL
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 08-03-2018

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO n. 275 Aprile-Maggio-Giugno

In copertina foto di M. Bigi

**Il libero arbitrio e gli algoritmi
(di chi sarà la colpa nel futuro?)** pag. 3

di Maurizio Naldini

**Il recupero dell'Adorazione dei Magi
geniale e inquieto lavoro di Leonardo** pag. 4

di Cristina Acidini

**"L'Onda Verde" di Elisa Morucci:
dove arte e scienza si incontrano** pag. 6

di Donatella Lippi

**Il crepuscolo della ragione
cosa resta del Sessantotto dopo 50 anni** pag. 8

di Giovanna Carocci

Fake news, quando la verità ha il "naso lungo" pag. 10

di Alessandro Maresca

**La "Dolce Vita": un brand italiano
esportato all'estero** pag. 12

di Riccardo Giumelli

**Basetti Sani: "In una società sempre più globalizzata
la Misericordia deve mantenere la sua identità e unicità"** pag. 14

di Silvia Nanni

**Villa Arrivabene: l'origine medievale
dell'attuale sede del Quartiere 2** pag. 16

di Roberto Lasciarrea

**Papa Francesco torna fra noi
una visita a sorpresa a Nomadelfia e Loppiano** pag. 18

di Duccio Moschella

Vita Sociale pag. 20/34

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni: Campo di Marte Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271 **Oltrarno** Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011 **Nord** Via Faentina, 324 - tel. 055.571333 **Ponte di Mezzo** Via di Caciolle 3/b - Tel. 055.417761

Museo: piazza Duomo 19/20 - orario lunedì, mercoledì e venerdì 10,00 - 12,00 / 15,00 - 17,00 - sabato 10,00 - 12,00

Servizio Medico Pediatrico: Tel. 055.700001

Servizi Funebri Misericordia: 055.212222 h 24

Cimitero di Soffiano: orario: 1°Apr - 30 Set feriali 8-12/15-18 festivi 8-12,30. 1°Ott - 31 Mar feriali 8-12/14-17 festivi 8-12,30. Ultima domenica di Ottobre 8-17,30 continuato. 1° Novembre 8-18 continuato - 2 Novembre 8-17,30 continuato.

soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740



La Legge n°266 del 23 dicembre 2005, ha introdotto la possibilità per il contribuente di vincolare il 5 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a sostegno di Associazioni del volontariato e Associazioni di promozione sociale. Tale facoltà può essere esercitata dal contribuente indicando nella dichiarazione dei redditi (utilizzando il modello integrativo CUD, il modello 730/1-bis e il modello unico persone fisiche) il codice fiscale dell'ente che intende finanziare.

Dal punto di vista del cittadino, il 5x1000 rappresenta una forma di finanziamento delle organizzazioni non profit che, a differenza delle donazioni, non comporta maggiori oneri, in quanto all'organizzazione prescelta (con l'indicazione del codice fiscale nella dichiarazione dei redditi) viene destinata direttamente una quota IRPEF.

Lo Stato viene così vincolato a destinare una parte del gettito di imposta alle finalità espressamente individuate dal contribuente.

Destinare il 5x1000 alla Misericordia di Firenze - CODICE FISCALE: **00803490481** - significa aiutare il Sodalizio a portare avanti, giorno dopo giorno, le sue innumerevoli attività e i suoi molteplici servizi a favore degli ultimi, dei dimenticati e dei più bisognosi, ma anche permettergli di far fronte alle nuove e impellenti emergenze del nostro tempo.

Nel 2017 Misericordia di Firenze ha effettuato 12.738 trasporti sociali e 31.130 sanitari. Le persone assistite con il Telesoccorso sono state 145, mentre 30 sono quelle in carico al servizio Mutature. L'Aiuto Alimentare - fra pacchi consegnati a domicilio e spese nei due centri di distribuzione gratuita Le Dodici Ceste - ha assistito mensilmente 500 nuclei familiari per un totale di 1.800 persone.



Il libero arbitrio e gli algoritmi (di chi sarà la colpa nel futuro?)

di **Maurizio Naldini**

Dunque, facciamo un bilancio dopo aver compiuto i 70 anni. Nati quando molte abitazioni di campagna non avevano l'acqua nelle case, e molte ancora mancavano della luce elettrica, ci troveremo dopo il 2020 con le prime auto che si guidano da sole, nel traffico intendo, con gli algoritmi che misurando il mondo in base alle nostre curiosità e ci forniranno al mattino un giornale scritto solo per noi, con i robot a vocazione intellettuale che scriveranno perfettamente un tema o una lettera d'amore di qualunque genere, e a qualunque genere sia, di uomo o di donna. Ma le cose più affascinanti, o mostruose, a mio parere sono e saranno altre. Per esempio, la pillola che ingoiata al mattino, di sera sarà recuperabile nel water dopo che avrà fatto una endoscopia completa alle nostre viscere, o piuttosto, dopo che avrà immerso, tramite cellule neurologiche un cip nel nostro cervello, ci farà imparare seduta stante un perfetto inglese, nozioni complicatissime di matematica e di fisica, la letteratura russa in due minuti e così via, e poi via, stupefacendo.

Ora, tutto questo non è fantascienza, è già oggi realtà. E si aspetta solo il momento ed il modo giusto per renderlo applicabile senza scatenare stress psicologici nelle masse, sovvertimenti sociali ed economici, o piuttosto trarne specifico vantaggio, nella conquista del potere o del denaro da parte di qualcuno.

Ma io penso che la questione, oltre a stupire, dovrebbe sollecitare e mettere finalmente al lavoro una categoria di persone che negli ultimi tempi ha sonnecchiato ben oltre il lecito.

Penso a chi si definisce umanista, a chi persegue obiettivi etici, estetici, perché no anche teologici e così via. E infatti, come la mettiamo con le responsabilità e quindi l'assicurazione di un'auto che viaggia da sola? E dove andranno a finire le migliaia di volumi che raccontano della

medicina tradizionale? Ma ancor di più, dove finiranno concetti come quello di apprendere e comprendere, il valore della fatica nell'apprendimento, il rapporto fra allievo e maestro, lo stesso mito della conoscenza, quando il sapere sarà acquistato e ingerito sotto forma di pillola, e il nostro cervello usato come un contenitore? E ancora, come si potrà giudicare il valore stesso di un uomo, ormai diventato umanoide, e perfino il suo libero arbitrio? Esisterà ancora, fra venti o trent'anni al massimo qualcosa che si possa imputare direttamente a una persona e non piuttosto alle pillole che gli hanno dato, alle scuole che glielie hanno fornite, ai robot con i quali ha intrapreso rapporti innaturali? Oppure l'arrivo sulla scena di situazioni chiamate a modificare del tutto la realtà farà piazza pulita anche dell'idea stessa di morale, di virtù, per non parlare poi del sacrificio, modificando con un tratto di penna od abolendole religioni millenarie, l'idea stessa del buono e del bello, insomma la dimensione che amavamo dire "spirituale"?

Io credo sia arrivato il momento, per chi si occupa di morale - filosofi o teologi che siano - di chiedersi cosa potrà rimanere in piedi delle nostre riflessioni sull'anima, del senso di responsabilità, della attribuzione del peccato ai singoli o alla storia che li contiene, e così via.

Credo che dovranno studiare almeno quanto stanno studiando gli scienziati e con risultati analoghi. Perché solo così salveremo, in parte, un mondo che avevamo creduto fosse l'unico possibile. Salveremo qualcosa del nostro passato. Salveremo il nostro diritto a chiamarci persone.

Salveremo soprattutto il senso del nostro stare insieme incontrandoci, litigando, amando, perfino combattendo e talvolta odiando. Ma pur sempre fra uomini e fra donne, umanissimi appunto, usando solo le nostre forze, ad armi pari.

Il recupero dell'Adorazione dei Magi geniale e inquieto lavoro di Leonardo

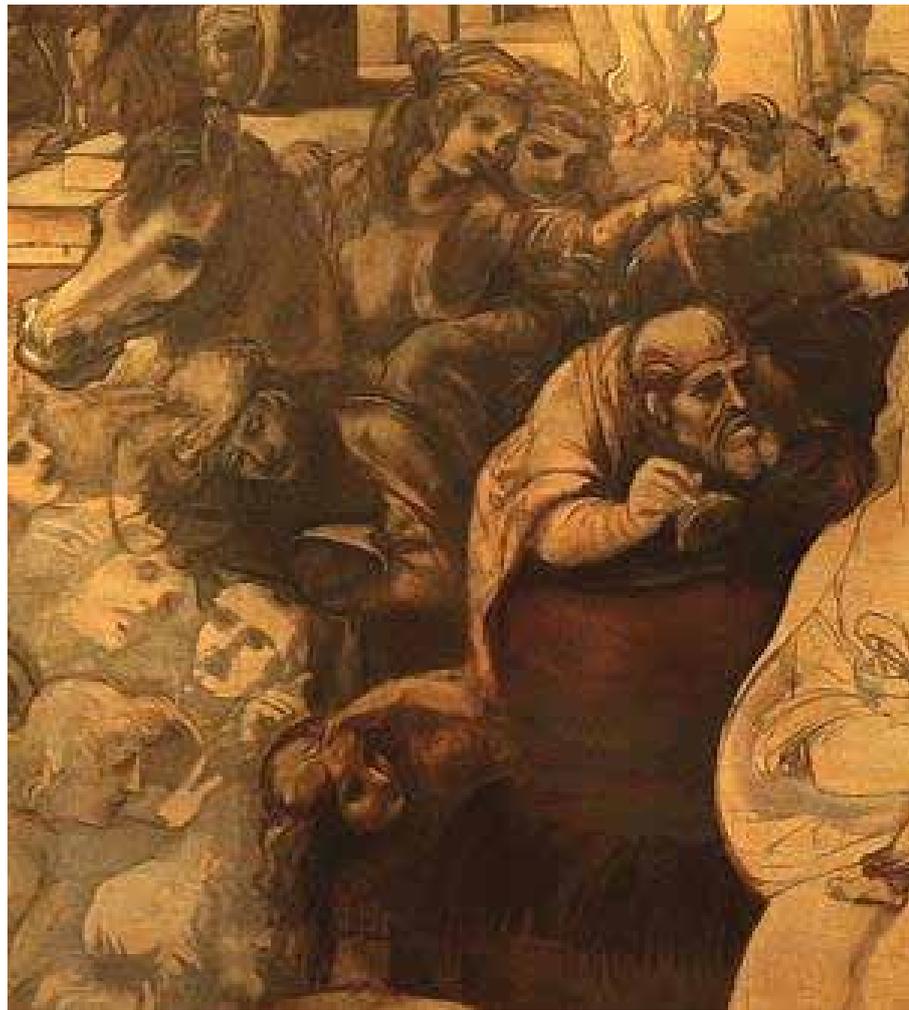
di **Cristina Acidini**

Spesso un intervento di restauro, oltre a mettere in sicurezza un'opera d'arte sotto il profilo della conservazione, ne cambia l'aspetto, ottenendo una maggiore visibilità e restituendo ai valori cromatici e tonali - se si tratta di pittura - un appropriato equilibrio.

Questo e molto di più è accaduto al dipinto di Leonardo da Vinci raffigurante *l'Adorazione dei Magi* (su tavola di 246x243cm, 4x4 antiche braccia da panno fiorentine), trasferito nel novembre 2011 dalla Galleria degli Uffizi al Laboratorio di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure e ritornato, a restauro ultimato, nel marzo 2017. Farlo uscire per il restauro, per me allora Soprintendente del Polo museale fiorentino, e per Antonio Natali direttore degli Uffizi, non fu una decisione presa a cuor leggero. Già nel 2000 vi era stato un inizio di progetto diagnostico e conservativo, che era stato sospeso per le polemiche preventivamente scoppiate. Il quadro in effetti ha delle particolarità molto specifiche e un'intrinseca delicatezza, non solo perché è autografo di Leonardo (e già questo lo mette al centro dell'attenzione, considerando poi che a Firenze di sua mano si hanno solo i giovanili interventi nel *Battesimo di Cristo* del Verrocchio e *l'Annunciazione*), ma anche perché si tratta di un capolavoro non finito, sino a qualche anno fa considerato addirittura poco più che un "grande disegno".

Fu iniziato da Leonardo nel 1481 per il monastero dei canonici regolari di Sant'Agostino a San Donato a Scopeto e lasciato incompiuto nel 1482, alla sua partenza per Milano.

Il quadro tuttavia mostrava, intorno al 2010, evidenti segni di sofferenza, e correva rischi la stabilità della materia costitutiva: le sue dieci tavole in legno di pioppo, tenute insieme per secoli dalle traverse, si erano deformate e distaccate fra loro al punto da sottoporre a tensioni e stress la preparazione e quindi il disegno e il colore, rimasti a far da "ponte" sui vuoti fra le assi. Sulla superficie, le numerose



mani di vernice date nei secoli, nel ritirarsi arricciandosi, minacciavano di strappare frammenti del sottile strato figurato.

Il lungo intervento, preceduto da una campagna diagnostica avanzatissima, ha consolidato il supporto ligneo e gli strati soprastanti, e inoltre ha rivelato un'immagine di sorprendente varietà e ricchezza.

Che *l'Adorazione* di Leonardo (allora trentenne) fosse un'opera eccezionale, si capiva anche quand'era offuscata dalle vernici alterate, con la Madonna e il Bambino seduti al centro presso un alto albero, San Giuseppe ricurvo a ridosso, un'autentica folla di vari personaggi ad accompagnare

i Re Magi, e sullo sfondo un'architettura e un paesaggio con cavalieri, due zone dal significato misterioso. Dal canto loro i disegni preparatori, nelle raccolte di Parigi e Firenze, mostravano l'accavallarsi tumultuoso dei pensieri di Leonardo: figure, arcate, scale, una grande tenda a due falde tesa nel fondale, cavalli, dromedari e altro ancora, entro la griglia rigorosa di



un'impeccabile costruzione prospettica. La pulitura, assottigliando con infinita prudenza le vernici alterate, ha riportato alla visibilità una gamma di stati di lavorazione molto più ampia di quello che si pensava, dagli schizzi sommari alla conduzione quasi pittorica di certe figure. Maria e il Figlio risplendono chiari, irradiando luce sui presenti. San Giuseppe, concentrato e quasi arcigno, scoperchia una pisside ricevuta in dono, forse per aspirare l'aroma dell'incenso, simbolo della divinità di Cristo. Tutt'attorno ai Magi è una folla di giovani e vecchi, che si chinano, additano, osservano e gesticolano in preda a forti emozioni,

formando un rispettoso vortice attorno alla sacra Famiglia. Ai piedi di Maria, tra le rocce, si apre uno specchio d'acqua: un baratro? un pozzo di acqua lustrale?

L'idea tornerà in altri quadri di Leonardo, la *Sant'Anna* e la *Vergine delle rocce*.

L'edificio a sinistra, ben delineato e ombrato, è una struttura in rovina invasa dalla vegetazione, dove gli operai riprendono i lavori secondo il progetto di un "architetto" (col cappello e le carte in mano), sotto la guida d'un capomastro dalle sembianze angeliche. Sarebbe il tempio di Dio ricostruito dalla Redenzione, secondo Antonio Natali che vi rilegge le bibliche profezie di Isaia: il fronte a tre arcate, tra due rampe di scale laterali, vien paragonato al prospetto originario della villa di Lorenzo il Magnifico a Poggio a Caiano (che però all'epoca era solo un progetto o un modello di Giuliano da Sangallo, poiché la costruzione vera e propria cominciò solo nel 1486), e anche al presbiterio sopraelevato della basilica di San Miniato al Monte. Dovrebbe essere Isaia l'uomo in piedi all'estrema sinistra, raccolto in solitaria meditazione mentre assiste al compiersi della sua visione profetica.

Osservare oggi l'*Adorazione*, significa entrare nel laboratorio di Leonardo e seguire il suo lavoro inquieto e geniale, come se fossimo alle sue spalle mentre dipinge. Incerto e insoddisfatto disegna cavalli, le cui teste e zampe sono studiate - con effetto degno dei futuristi - in tre, quattro, cinque pose diverse. Inserisce la nota esotica d'un elefante in lontananza. Traccia i contorni di volti grifagni o soavi e di dita lunghe come fiamme, approfondisce gli scuri dei volumi potenti, accenna sfumature di colori caldi e freddi (perfino tocchi d'azzurro), distribuisce chiarori leggeri come veli. Si percepiscono i ritmi dei pieni e dei vuoti, dei vicini e dei lontani, fino all'orizzonte acquatico. Assistiamo non solo alla genesi di un capolavoro, ma anche al fissaggio di un intero repertorio d'immagini elaborate in passato e pronte all'uso nel futuro, come lo scontro fra i cavalieri, che ritornerà vent'anni dopo nella *Battaglia di Anghiari*. Del resto il dipinto incompiuto rimase a lungo in casa degli amici Benci, e qui certo Leonardo lo rivide e forse lo ritoccò, incapace - come per *Monna Lisa* - di separarsi da un'opera, nella quale aveva riversato la sua inventiva e la sua maestria.

"L'Onda Verde" di Elisa Morucci: dove arte e scienza si incontrano

di **Donatella Lippi**



Il mese di gennaio 2018 si è aperto, in Fondazione Scienza e Tecnica, con una mostra di sculture, opera di una giovane artista, Elisa Morucci.

«I più grandi scienziati sono sempre anche degli artisti» scriveva Albert Einstein.

E il famoso filosofo John Dewey ribadiva: «La scienza è dopotutto un'arte, una questione di consumata abilità nel condurre la ricerca».

Quanto i due mondi, solo apparentemente lontani come arte e scienza, possano incontrarsi, dando vita a espressioni simbiotiche, si percepisce nell'accostamento delle sculture di Elisa Morucci agli oggetti delle collezioni del Museo della Fondazione Scienza e Tecnica.

Elisa Morucci (Firenze, 1977) è una giovane artista: ha conseguito nel 1996 il primo titolo di Maestra d'Arte, studiando Storia dell'Arte e Filosofia all'Università di Firenze.

Qualche tempo dopo la laurea, nel 2014, si è iscritta all'Accademia di Belle Arti di Carrara, indirizzo Scultura.

Dalla fine del 2016, ha iniziato a collaborare con una fonderia professionale di Pietrasanta, dove realizza le sue opere, lavorando tra Firenze, Pietrasanta, Carrara e Greve in Chianti. Questa è stata la sua prima mostra.

Le opere esposte sono state allestite in modo diffuso nel corridoio del Museo, con accosta-

menti coraggiosi: le cere ottocentesche hanno fatto spazio alle sculture realizzate con il sistema di fusione a cera persa; i reperti ceramici del museo merceologico hanno accolto modelli cavi in terraglia o galestro; gli strumenti di fisica hanno ospitato tra di sé le opere in bronzo.

Per il Museo si è trattato di una nuova occasione per mettersi in gioco, portando nei propri spazi un'esposizione che ha contribuito a rendere l'esperienza di visita più curiosa e originale.

«Le mie opere sono una proposta di riflessione, un invito all'auto-osservazione, primo indispensabile passo verso il γνῶθι σαυτόν, la conoscenza di sé, ... attraverso un lavoro, che presuppone partecipazione ed anche fiducia», sostiene Elisa Morucci.

La mostra ha avuto l'onore di essere presentata da Anita Valentini, critico e storico dell'arte, fondatrice dell'associazione culturale Modoflorentino, di cui oggi è presidente, curatrice di numerose mostre, tra cui due esposizioni dedicate a Pietro Annigoni, una delle quali (Palazzo Strozzi, 2000) in collaborazione con Antonio Paolucci e Vittorio Sgarbi.

Anita Valentini, fortemente impegnata anche nell'attività didattica, è stata responsabile storico dell'arte dell'Ufficio Feste e Tradizioni del



Comune di Firenze e collabora tuttora con la Presidenza del Consiglio regionale della Toscana.

Grande esperta di arte contemporanea, per la quale ha avuto riconoscimenti dal Comune di Firenze e da Associazioni private del settore, si è prestata generosamente a fare da madrina a un'artista che, esordiente, dedica tutta la sua vita a generare forme e significati dal bronzo, dal galestro etrusco, dalla terraglia dolce, dal gesso.

Le opere di Elisa Morucci sono fortemente evocative.

Le sue sculture hanno le loro radici antiche nella cultura classica: ne sono prova le reminiscenze che affiorano nei nomi di personaggi (*Dedalo*) o nella citazione di Esopo (*Propriis pereu pennis*). Ma non solo.

"Si ha a conoscere che tu hai ponderato bene che li dodici giudici del Regno sono a somiglianza dei dodici leoni posti sotto il trono di Salomone, i quali significano ad essi giudici che hanno ad essere necessariamente robusti, perché il trono del nostro re stia ben sorretto...": così scriveva Francis Bacon (1561 – 1626),

per indicare il rapporto tra politica e giustizia. E due leoni sono stati modellati nel bronzo da Elisa Morucci, invece, per sostenere una figura femminile, formando un vero e proprio seggio, i cui braccioli sono le bocche spalancate delle fiere, da cui escono le mani gentili e sapienti della donna (*Alchimia*).

Infine, l'impostazione più tradizionale di un gruppo scultoreo in bronzo, in cui due putti si fronteggiano, quasi accarezzando la fiamma di una candela.

Le stelle, che incoronano queste due figure, richiamano l'iconografia della volta celeste nell'antico Egitto: il cielo è Nut, solitamente raffigurata come una donna nuda, ricoperta di stelle - le anime dei morti - con le mani ed i piedi a terra, inarcata su Geb, dal quale è separata da Shu, che la sostiene.

La stilizzazione delle stelle nella scultura di Elisa Morucci conferma che le sue sculture scaturiscono da una profonda conoscenza anche di culture altre: se il *Serpente piumato* affonda le sue origini nella cultura precolombiana, *Garuđa* riconduce alle culture religiose orientali, come divino capostipite della stirpe degli uccelli.

Secondo alcune fonti, il nome *Garuđa* trova la sua origine nella radice sanscrita *gr* = "parlare", tanto da evocare un ardito confronto con il semitico *davar*, parola, il *logos* generatore. La spiritualità delle opere di Elisa Morucci si colora, quindi, di un sincretismo rispettoso dell'individualità e tendente alla convergenza di elementi che, pur provenendo da mondi lontani, trovano la loro unità nel suo linguaggio artistico.

E' anche il caso di *Cauda pavonis*: questo il titolo di una scultura di gesso patinato con gel fotoluminescente e piume di pavone.

Il mito di Argo dai tanti occhi incontra, in quest'opera, il pavone, simbolo della Risurrezione e della Vita Eterna, secondo una simbologia che, radicata nelle antiche religioni pagane, venne adottata dai primi Cristiani per celebrare l'esistenza gloriosa ed eterna di Cristo.

<http://www.elisamorucci.com/>

Il crepuscolo della ragione cosa resta del Sessantotto dopo 50 anni

di **Giovanna Carocci**

Nei primi mesi del 1968 mia sorella, allora ventunenne, mi portò con sé ad un'assemblea studentesca della sua Facoltà umanistica. Io, ginnasiale quindicenne, mi ritrovai nella splendida aula magna dell'edificio rinascimentale, allora sede universitaria. In realtà riuscivo a vedere poco o nulla perché la grande aula, zeppa all'inverosimile di studenti, galleggiava in una semioscurità data dalle luci insufficienti e soprattutto da un fumo asfissiante, che ristagnava avvolgendo tutto e tutti nella sua grigiastra caligine.

Questo fu il mio primo impatto con i sessantottini. Naturalmente il luogo rimbombava dei discorsi gridati dagli oratori improvvisati, accompagnati dalle urla di approvazione o dai fischi della platea che commentava a suo modo le parole d'ordine e gli slogan urlati dal microfono. Francamente, in tutto quel trambusto mi sentii un'aliena capitata in una folla di matti. Di quel che fu detto, capii poco per la confusione che vi regnava, ma quel poco mi bastò per sentirmi estranea a quel mondo e a quella sensibilità. Soprattutto mi colpiva la carica di rabbia e di rancore che trasudava da quei lunghi e contorti discorsi che, al di là dei propositi dei singoli, sembrava diretta ad una sistematica decostruzione, come dicevano loro, o distruzione, come pensavo io, non solo dell'esistente con i suoi inevitabili limiti, errori e colpe, ineliminabili ad ogni umana condizione. No, il bersaglio vero era la contestazione sistematica dei valori fondanti della nostra civiltà cristiana, nel suo assunto fondamentale: cioè che l'uomo è capace di amore oblativo, dotato di ragione e di un'anima immortale, e il suo destino non è limitato al tempo ma si proietta

con certezza in una eternità beata di cui Dio onnipotente è Autore e protagonista con i suoi figli a causa e per merito dell'Unigenito Figlio di Dio.

Per i contestatori, le colpe delle ingiustizie e delle guerre del mondo facevano capo sempre agli altri e soprattutto alle strutture: cambiate le leggi e cambiato il sistema, tutto si sarebbe risolto come per incanto, la pace e la giustizia avrebbero regnato nel mondo. C'era anche da liberarsi da tutte le coercizioni morali, dai famosi tabù, per esprimere "gioiosamente" la propria naturale spontaneità: vietato vietare, si urlava. In tale prospettiva bene e male cessavano di esistere, il peccato originale era una favola, vagamente demente, per bambini ed ingenui: una volta sbarazzati delle "sovrastutture" coercitive morali e politiche l'umanità avrebbe certamente trovato il paradiso in terra. Mi domandavo, sempre più perplessa e distante, come slogan così superficiali e apodittici potessero bastare ad una generazione che pure aveva largamente ricevuto strumenti culturali che, se voleva, sapeva ben maneggiare. C'era dunque un aspetto irrazionalistico in quel tipo di contestazione, una sorta di desiderio di dissoluzione e di morte che la modernità europea aveva declinato in molte forme, dalla riforma luterana in poi. A ben guardare, di nuovo in tutta quella agitazione collettiva e permanente c'era soltanto il numero degli adepti. Era la generazione del babyboom, che aveva potuto profittare largamente del benessere diffuso del dopoguerra, rampolli di una borghesia sazia e compiaciuta di sé - come Pasolini e la Fallaci non mancarono, acutamente, di notare - soddisfatta dei traguardi raggiunti grazie ad indubbie capacità di



lavoro; che ormai nei suoi figli si sentiva appunto "emancipata" dal "giogo" del dover essere. Le convinzioni forti dei padri apparivano vuote convenzioni a dei figli che non avevano dovuto sudare per conquistarsi un posto al sole ed avevano fretta di perseguire una naturalità dell'essere, fingendo che l'abbandono all'istintualità avrebbe portato "naturalmente" alla felicità universale, o quantomeno alla propria: vecchia asserzione dell'illuminismo libertino, rivestita di un frasario aggiornato.

In realtà tali assunti sono di una sconcertante superficialità e, come tali, occorre imporli con la forza: di lì a poco comparvero la violenza diffusa nelle università, le p38, la stagione plumbea del terrorismo di casa nostra. E non c'era nulla dell'eroismo tragico di un Nietzsche (peraltro una delle radici della superbia intellettuale e della volontà di potenza fine a se stessa di quel ribellismo) in quella contestazione della civiltà cristiana. C'era semmai molto dell'edonismo dannunziano, del

culto del piacere, spogliati anche di quell'eleganza tutta formale propria di una letteratura che evidentemente non cessava di affascinare ed avvelenare le nuove generazioni. Ma come lo stesso D'Annunzio aveva svelato, in tutto ciò si annidava il culto della morte, quel nihilismo che negando lo Spirito Santo finisce per negare all'uomo ogni intangibilità, pur fingendo di esaltarla fino all'adorazione.

Ed oggi, a cinquant'anni di distanza cosa resta di tutto ciò? Dal punto di vista del pensiero, assolutamente nulla, perché tali posizioni non sono filosoficamente sostenibili. Resta però il peggio, una riduzione della ragione e l'imbarbarimento della moralità pubblica e privata, inevitabili quando la fede in Dio onnipotente viene annacquata nella soggettività fine a se stessa, influenzata e condizionata dai propri limiti creaturali e dalle proprie passioni, non più illuminate e giudicate dalla Verità che salva. Ma, come è detto, più fonda è la notte, più l'aurora si avvicina.

Fake news, quando la verità ha il "naso lungo"

Siamo bombardati da una grande quantità di notizie fasulle a uso e consumo di chi le diffonde. Anche Facebook cerca di correre ai ripari

di **Alessandro Maresca**

L'opinione pubblica è sempre più diffidente nei confronti della galassia dei media. E a incrementare questa diffidenza si aggiunge il fenomeno, crescente e sempre meno controllabile, delle "fake news". In particolare, grazie ai social media (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram ecc.), le fake news si moltiplicano a folle velocità.

Prima che per il pubblico, tuttavia, le "bufale" del terzo Millennio rappresentano un serio problema per chi l'informazione la fa ed è chiamato a decidere, spesso in tempi strettissimi, se ritenere affidabile o meno una notizia ricevuta, per poi provvedere alla sua diffusione.

Il controllo delle fonti, purtroppo, oggi rappresenta quasi un optional, nell'ambito di un'informazione fatta sempre più di "veline" (comunicati stampa ufficiali, commerciali, politici ecc.).

Le circostanze attuali richiederebbero invece, oggi più che mai, un giornalismo di qualità, fatto da professionisti competenti e responsabili che però, purtroppo, possono essere difficilmente garantiti in tempi di precariato spinto e sottopagato, e con l'aggressiva concorrenza di prolifici blogger, quasi mai chiamati a rispondere di comportamenti non deontologici. D'altra parte i conti degli editori non tornano e questi, dando sempre meno importanza alla autorevolezza dell'informazione, producano notizie di qualità sempre più bassa.

L'elenco delle fake news che, per parole o immagini, sono diventati virali è lunghissimo. Due per tutte: l'ineleggibilità di Obama che non sarebbe nato ad Honolulu (Usa) ma in Kenia e la foto (montaggio) di Maria Elena Boschi e Laura Boldrini ai funerali di Totò Riina.

Ma non dimentichiamoci che le fake news ci sono sempre state, anche se in passato la loro diffusione era lenta e macchinosa, il che sgonfiava la loro efficacia. Sono stati invece i mass media, prima elettrici e poi elettronici che le hanno rese immediate e convincenti.

La prima grossa "fake new" fu diffusa con la radio nel 1938 da Orson Welles, che



simulò una invasione di extraterrestri, scatenando il panico tra i radioascoltatori.

Per arrivare ai giorni nostri ricordiamo che anche nel 2017 si è susseguita una serie di allarmi per presunte apocalissi in arrivo, teorizzate dal numerologo **David Meade** sulla base di cervellotiche interpretazioni dei testi biblici. Dopo la previsione iniziale di schianto tra Nibiru e la Terra per il 23 settembre, rivelatasi falsa, c'è stato prima un rinvio al 21 ottobre per un ritardo in una coincidenza interstellare, poi un recupero a gran velocità che ha anticipato la data al 15 ottobre e infine il gran finale per il 19 novembre. Di tutto ciò resta solo una foto sfocata di Nibiru. Ovviamente anche questa falsa.

Oggi le fake news servono soprattutto a screditare le persone, a denigrare gli avversari, a condizionare le elezioni e le decisioni politiche. Si tratta di un terribile problema dei nostri tempi sui quali politici

e gestori dei media stanno lavorando. E le fake news colpiscono (e danneggiano) anche il settore agroalimentare. Secondo un'indagine presentata da **Coldiretti/Ixè**, a causa delle fake news alimentari tre italiani su quattro sono preoccupati dell'impatto sulla salute di ciò che mangiano. La Coldiretti ha quindi promosso la campagna **#stopfakeatavola** che combatte la divulgazione

delle cosiddette bufale alimentari a favore di un'informazione corretta. Solo per inciso ricordiamo che il glutine, ad esempio, fa male solo a chi è celiaco o veramente intollerante, ma non è da buttare: chi non ricorda le nutrienti (ricche di proteine) pastine glutinate per bambini che tanto andavano (giustamente) di moda negli anni '70?

Cosa dire poi del Kamut? Kamut è un marchio commerciale statunitense sotto il quale viene commercializzato il grano di varietà Khorasan, che in effetti è un'antica varietà di grano le cui proprietà non sono esclusive, ma simili a quelle del farro e di diverse varietà di grano duro italiano.

Per cercare di dare uno stop alla fake news in Germania è stata approvata la *Netzwerkdurchsetzungsgesetz* (Legge di applicazione del diritto nella rete) che obbliga i gestori dei social network a cancellare le false notizie che incitano all'odio o diffamano, con multe fino a 50 milioni di euro. Al ministero della Giustizia già funziona un team con 50 specialisti.

Ma le difficoltà sono enormi e i ricorsi sono già partiti. Come si può evitare che una legge contro le notizie false vada a limitare la libertà di espressione, alla base della democrazia? Chi decide cosa è realmente falso e cosa è vero? Chi stabilisce ciò che deve essere cancellato? Come monitorare milioni di notizie giornaliera? I recettori delle fake news dovrebbero andare a scovare le fonti; ma chi ha il tempo, e soprattutto i mezzi, oltre che la voglia, di farlo?

Facebook, nello sforzo di contrastare il flus-

so di fake news si rivolge ai suoi stessi utenti e al loro giudizio per individuare le fonti di notizie considerate più affidabili. È il CEO del social network, **Mark Zuckerberg**, ad annunciare l'iniziativa in un post, dando il via al test partito di recente. Si tratta in sostanza di raccogliere pareri e suggerimenti sul livello di fiducia nelle diverse fonti di informazione, creando quindi una sorta di "ranking" delle testate per autorevolezza e sulla base di questo deciderne la diffusione. «La mia speranza - ha scritto Zuckerberg - è che questi aggiornamenti possano aiutare a migliorare il tempo che si passa su Facebook». Ma non solo: il fondatore del social per eccellenza è consapevole del peso che questo ha avuto e ha nella circolazione delle cosiddette fake news, fenomeno che si è impegnato a contrastare.

La sperimentazione parte negli Stati Uniti per poi essere estesa a livello internazionale, come conferma **Adam Mosseri**, capo del News Feed di Facebook in un post ufficiale.

Comunicare la verità è l'impegno costante del giornalista. Un impegno ancora più importante per chi esercita la professione partendo, magari, da una propria posizione cattolica.

Come affrontare questa verità, rispettando i fatti e le persone che ci stanno dietro, è stato il tema al centro di un Corso promosso dall'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, intitolato "Notizie false, deontologia e giornalismo per la pace". L'appuntamento ha coinciso con la celebrazione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Centocinquanta giornalisti, ospiti del Vescovo Tommaso Ghirelli nella sala dell'Arcivescovado di Imola, hanno seguito un ricco dibattito a più voci dal quale è emerso che il mondo ha bisogno di speranza, come hanno sostenuto diversi dei relatori che sono intervenuti all'incontro. Un'informazione che guarda solo al male (che pure esiste e non può naturalmente essere taciuto) non dà conto con completezza della realtà e non corrisponde perciò ai criteri di un buon giornalismo. Da più parti si delinea un crescente bisogno di positività, la cui carenza è stata identificata tra i sintomi della crescente disaffezione del pubblico ai media. Per contrastarla sono nati progetti interessanti come il settimanale-supplemento del Corriere della Sera "Buone Notizie" che cerca di dare spazio alle notizie legate alla speranza e alla fiducia.



La "Dolce Vita": un brand italiano esportato all'estero

di **Riccardo Giumelli**

In una traversa vicino piazza di Spagna, a Roma, in via della Croce, c'è una piccola trattoria. Pochi i posti a sedere nella sala interna e fuori ancor meno. A differenza di tutti gli altri locali della via, ormai diventata molto turistica, di fronte la porta d'entrata non c'è nessun addetto con menù in mano a chiamare con stentati accenti inglesi, spagnoli o magari orientali turisti bisognosi di rifocillarsi. Si tratta della Fiaschetteria Beltramme e non è un posto come gli altri. Una targa del Ministero dei Beni Culturali l'ha riconosciuto monumento di interesse nazionale. I tavoli e le sedie sono sempre gli stessi, come i quadri appesi. Sono gli stessi degli anni in cui Federico Fellini ed Ennio Flaiano vi andavano per mangiare e vi sceneggiarono il film *La Dolce Vita* ed *Otto e mezzo*. "Se queste mura potessero parlà" mi dice il cameriere alla mie richieste di informazioni sul luogo, ed in effetti quei muri già dicono qualcosa con i quadri di tanti artisti che li regalavano o li lasciavano per pagarsi da mangiare e bere: disegni, schizzi, vignette, tovaglie firmate. Lo dice pieno di orgoglio come se avesse la consapevolezza che lì si è un fatto un pezzo di storia d'Italia, anzi le storie d'Italia. L'hanno fatta dal basso: Pier Paolo Pasolini, uno dei clienti col tavolo fisso, come pure Mario Soldati, Renato Guttuso, Mario Schifano, Alberto Burri, Mino Maccari, Alberto Moravia, Italo Calvino, Vittorio Gassman e tanti altri.

Nella pagina Facebook della fiaschetteria si legge con tanto di foto: "Federico Fellini, assiduo cliente, si sedeva sempre al solito posto in compagnia di Ennio Flaiano e tra un pasto e l'altro osservavano le persone mentre mangiavano. Si racconta che sul

finire degli anni cinquanta sono rimasti per tre mesi oltre l'orario di chiusura e a volte si sono spinti fino alle tre o alle quattro del mattino, dando alla luce la sceneggiatura del film *La Dolce Vita*, il grandissimo capolavoro della storia del cinema mondiale."

E se in quella piccola stanza si creavano le storie fatte da italiani sugli italiani, a meno di due chilometri, presso la taverna Flavia, quelle storie diventano le storie di altri, marchiate e possedute da non italiani. La frequentano: Liz Taylor, Audrey Hepburn e Gregory Peck che girano *Vacanze romane*, e poi Grace Kelly, Ava Gardner, Lauren Bacall, Jane Fonda, Esther Williams, Natalie Wood, Frank Sinatra, John Wayne, Burt Lancaster, Yul Brynner, Alain Delon, Burth Reynolds, David Niven. La Dolce vita è un fermento di relazioni che trovano luoghi diversi: chi l'ha prodotta e chi la diffonde consumandola. I non italiani della dolce vita contribuiscono a renderla tale, come se quell'immaginario non avesse padroni assoluti ma solo persone in grado di coglierlo, viverlo e diffonderlo.

Per Mimmo Cavicchia, storico proprietario della Taverna Flavia, la "vera" Dolce vita nacque lì da lui, non in Via Veneto né in altri luoghi. Perché, come spiega: "I vip del cinema venivano a cena, poi si trasferivano ai bar di via Veneto. E sa perché? Soffiava il ponentino, che non c'è più, spazzato via dal cemento e dai bussolotti dei caffè alla moda". Era uno spazio relazionale che creava status. Nel locale più ampio del precedente c'è una stanza dedicata completamente a Liz Taylor, che si dice abbia flirtato con lo stesso Cavicchia, come spiega in un'intervista rilasciata al quotidiano romano *Il Messaggero*: "Feci di peggio.



Liz mi disse: "Facciamo un bagno". Poi, chiuse gli occhi, gli splendidi occhi viola, e mi sussurrò: "Kiss me Mimmo", baciami Mimmo. E lei? Li chiusi anch'io, e goffamente bisbigliai: "Why?" Perché? Come potevo baciare Liz? Liz era il mio mito e i miti sono sacri, non si profanano". In quel "Kiss me Mimmo" ci sta tutto il mondo, che andiamo descrivendo. Non sarà difficile scovare la somiglianza del gioco di seduzione con quanto Fellini fa pronunciare ad Anita Ekberg appena immersa nelle acque di Fontana di Trevi: "Marcello, come here, hurry up". È un soft power di chi si lascia sedurre e al tempo stesso diventa seduttore. Dicendo: "Sono stata io a rendere famoso Federico Fellini, non il contrario", quella che sembrò una sua affermazione provocatoria, a noi sembra racchiudere una verità. Ecco che l'immaginazione di Fellini diventa realtà in un gioco continuo di sguardi incrociati.

Perché il tema della *Dolce Vita* ci è caro? Perché designa *l'italian way of life*, diventando un brand che attraversa i confini e si sedimenta in altri contesti,

proprio per solcare e ribadire che seppur l'Italia ne sia luogo d'origine, essa è una sorta di atmosfera che può essere riprodotta e alimentata in altri luoghi anche da chi italiano non è.

Franco Cassano in un eccezionale libretto (1998), *Paeninsula L'Italia da ritrovare*, riappropriandosi del significato piuttosto che del significante spesso abusato, descrive la vita dolce: "si tratta del rapporto morbido con la vita che cerca di renderla dolce, che spinge a cercare i lati da cui se ne può afferrare il piacere fuggitivo. (...) Quando questo edonismo non si appaga fermandosi alla prima stazione e non si siede sui primi applausi, ma si raffina e diventa esigente, quando la sensualità incrocia il rigore e sa diventare opera".

Lo diciamo con una vena ironica, non senza una certa volontà di provocazione, ma non credo possa essere un'utopia pensare che tutto questo immaginario globale, cristallizzatosi intorno alla *Dolce Vita*, meriterebbe di diventare patrimonio universale immateriale dell'Unesco.

Basetti Sani: "In una società sempre più globalizzata la Misericordia deve mantenere la sua identità e unicità"

di **Silvia Nanni**

Dopo 10 anni Andrea Ceccherini ha dato le dimissioni dalla carica di Provveditore della Misericordia di Firenze. Il passaggio di consegne è avvenuto giovedì 21 dicembre quando il Corpo Generale ha eletto al timone del Sodalizio il Dott. Giovanguilberto Basetti Sani, Capo di Guardia dal 2001.

Correva l'anno 1972 quando lei, giovanissimo, è entrato in Misericordia. Perché ha deciso di diventarne Fratello?

Per caso. Ne avevo sentito parlare, anche in casa. A Firenze, poi, tutte le volte che passava un'ambulanza, questa era sempre accompagnata dalla consueta frase "passa la Misericordia". Non avevo, però, né parenti né amici che ne facessero parte. Un giorno ero in motorino, fermo al semaforo in via Martelli, e lo sguardo mi cadde sulla sede in piazza Duomo con le ambulanze verdi parcheggiate davanti. Decisi in quel momento di andare a prendere i fogli per l'iscrizione.

Da poco, fra l'altro, era morto mio nonno. Lo avevo assistito fino all'ultimo e, forse, questo episodio mi aveva toccato qualcosa dentro, facendomi realizzare che si poteva fare qualcosa per gli altri, dedicarsi al prossimo nei suoi momenti di difficoltà e sofferenza. Probabilmente anche questa esperienza personale ha inciso sulla mia decisione di fare volontariato.

Cosa ricorda dei suoi primi anni in servizio?

A quel tempo si faceva servizio solo in piazza Duomo. Ricordo l'austerità dell'ambiente, la pazienza dei vecchi Fratelli che insegnavano a noi giovani. Allora non c'erano i corsi di formazione. Il soccorso era più "artigianale" ed era un sapere che si tramandava di generazione in generazione attraverso l'esempio. Ho avuto modo di entrare in vecchie case, talvolta malandate, e vedere persone sole e in profondo stato di bisogno. Ho aperto gli occhi su un mondo che non conoscevo, perché a 20 anni si pensa a tutt'altre cose. Entrare in Misericordia mi ha fatto crescere e riflettere su molti aspetti della vita e su quanto siamo fortunati perché esiste un universo parallelo che si

conosce solo svolgendo certe attività.

Ci sono persone che l'hanno aiutata nei suoi primi anni, delle figure che l'hanno accompagnata in questo percorso?

Dopo il mio anno come Stracciafoglio scelsi come giorno di servizio il venerdì. Mi ricordo, con particolare affetto, del confratello Ermini, oggi a riposo, che era il n°1 di quel giorno. I Fratelli più anziani guardavano noi giovani leve, sorridendo. Capivano le incertezze e le paure di noi ragazzi. Erano dei maestri da tutti i punti di vista. Mettevano a nostra disposizione la loro esperienza, la pratica, sempre con grande umanità. Ricordo di non essere mai stato rimproverato o trattato male. Dopo pochi giorni che avevo preso la veste nera ci fu un "caso" in piazza della Repubblica. Per non essere di intralcio mi misero accanto all'autista. Non ero pronto, ma i Fratelli anziani, con grande attenzione, mi fecero comunque prendere parte al servizio coinvolgendomi senza, però, creare problemi alla squadra.

Nei suoi 46 anni con la veste nera ha svolto più ruoli e ricoperto molti incarichi. Quale di questi ricorda con particolare affetto o emozione?

Ricordo con particolare affetto i miei 10 anni come Ispettore di Compagnia. Mi piaceva essere direttamente a contatto con i Fratelli e le Sorelle, con la quotidianità che si viveva in Sede e nelle Sezioni. Ho avuto modo di conoscere i confratelli, di creare con loro un rapporto umano, quasi di confidenza, e di conoscere in maniera diretta i problemi e le esigenze di chi è operativo.

A suo avviso qual è il ruolo che oggi è chiamata a giocare la Misericordia?

La Misericordia di Firenze deve riaffermare il suo ruolo. Deve essere sempre presente, farsi carico delle necessità della società che mutano di continuo. Occorre essere bravi a capire in anticipo i bisogni del contesto storico, sociale ed economico in cui siamo chiamati ad operare, senza aspettare che si manifestino, perché a quel punto siamo già in ritardo. In questa società globalizzata è difficile mantenere la propria identità. Noi dobbiamo, con forza, rivendicare la



nostra appartenenza e la vicinanza ai valori della Chiesa e del Vangelo e testimoniarli attraverso le opere che quotidianamente svolgiamo. Oggi più che mai la Misericordia deve mantenere la propria identità e unicità, che poi è quella capacità che le ha permesso di vivere per quasi 8 secoli.

Quali sono le priorità del suo governo?

Mantenere l'armonia tra tutte le componenti dell'Arciconfraternita. Rivolgere la dovuta attenzione ai Fratelli e alle Sorelle, ai loro bisogni e alle loro necessità, perché sono la nostra linfa vitale. In questi momenti di crisi dobbiamo stare particolarmente attenti ai costi. Dobbiamo amministrare con saggezza. E' nostro dovere essere oculati ed avere rispetto per chi ha fiducia nel nostro operato e ci permette, attraverso lasciti e donazioni, di continuare a svolgere le nostre attività.

La Misericordia svolge una vasta gamma di servizi. Quali sono a suo avviso le attività su cui il Sodalizio deve concentrare le sue risorse?

Tutti i servizi sono importanti, penso però ad alcuni in particolare, come le Mutature, l'Aiuto Alimentare, il Progetto Sacravita e l'assistenza agli anziani, che meritano un'attenzione particolare, perché sono servizi che non tutti svolgono e che invece sono tipici della Misericordia di Firenze che, da secoli cammina al fianco degli ultimi, dei più deboli e dei dimenticati.

In un futuro forse alcuni servizi potrebbero essere affidati a dei professionisti del soccorso e non alle Associazioni di volontariato e noi vogliamo essere pronti in questo senso ed affrontare preparati il cambiamento.

I giovani e il volontariato. Cosa è opportuno fare per garantire il necessario ricambio generazionale ed avvicinare i ragazzi al mondo Misericordia?

Gli ingressi dei giovani sono abbastanza numerosi, ma poi, negli anni, si assiste ad un fisiologico abbandono. Si tratta spesso di studenti fuori sede o stranieri che poi tornano a casa o di ragazzi fiorentini che, una volta terminati gli studi, se ne vanno per cercare lavoro, magari in un'altra città. Crescono ed hanno meno tempo libero. Hanno un'occupazione, mettono su famiglia, hanno figli e le ore per fare volontariato non ci sono più. E' difficile, quindi, poter contare in modo continuativo sui ragazzi. Nonostante questo è nostro dovere fare attività di propaganda, far conoscere l'Istituzione di volontariato più antica al mondo perché, purtroppo, in molti oggi non la conoscono. Ecco perché è importante l'attività che svolgiamo con le scuole. E, poi, è fondamentale trovare un collante. Persone che hanno interessi in comune, che diano entusiasmo e le giuste motivazioni: giovani Fratelli e Sorelle che usano un linguaggio diverso e più moderno per rivolgersi ai ragazzi e coinvolgerli nel nostro mondo.

Ha un sogno nel cassetto e che vorrebbe realizzare in qualità di Provveditore?

Che la Misericordia continui a superare i problemi e le difficoltà, passate presenti e future, e continui con serenità e tranquillità a fare quello che ha sempre fatto nella sua lunga storia. Il mio sogno è che la Misericordia continui ad essere "la" Misericordia, al di là di tutte le difficoltà.

Villa Arrivabene: l'origine medievale dell'attuale sede del Quartiere 2

di **Roberto Lasciarrea**

Oggi è veramente difficile rendersi conto della grandiosità di un complesso architettonico qual è Villa il Giardino, poi chiamata Villa Arrivabene, dal nome dei suoi penultimi proprietari e di come si presentasse in passato. Agli inizi degli anni '80 del secolo scorso, iniziarono i lavori di restauro del complesso divenuto nel frattempo fatiscente. Si "partì" dalla parte nord-orientale del fabbricato. Il restauro portò alla luce, in quella parte della villa, avanzi di una torre medioevale in laterizio, così conservata fino ad un'altezza di circa 10 metri, con le finestre originali ancora in buono stato. Stessa cosa si poté affermare per le murature della stessa tipologia, rinvenute in altre parti della villa, lasciando così supporre l'esistenza di un sistema di costruzioni a carattere difensivo.

Ritrovamenti archeologici confermano che quella grossa fetta di territorio, che va dalle Cure a Settignano, fu abitata dagli etruschi prima e dai romani poi. Del resto la zona fra Borgo Pinti e piazzale Donatello era un campo "trincerato" che il popolo dei Goti sfruttò per conquistare la nostra città nel 541. Quel campo, fu usato anche dai Longobardi che vi vollero creare una vera e propria difesa di Firenze. Senza dimenticare che dal tempo dei romani, fino all'alto medioevo, l'Arno era navigabile fino al torrente Affrico, per arrivare ad *Vadum Longum*, l'attuale Varlungo. Ora non si deve dimenticare che circa "nello Anno Mille, lo fiume inizia le straripazioni" così che viene chiamato *Bixarno*. L'Arno, con le sue "innumerevoli pescaie e steccate, costruite per la pesca" (vivai di pesci, oltre che a essere sfruttato per l'irrigazione dei campi e l'alimentazione dei mulini presenti nel territorio), cominciò a tracimare inondando i terreni limitrofi fino a formare, giorno dopo giorno, due grandi isolotti. Il primo arrivava fino alla croce posta lungo la via Aretina, *l'isola di Camarzo* o anche della *Piagentina* (il nome deriva da "piaggia", piano che discende verso il fiume), mentre l'altro si estendeva in Santa Croce, zona notoriamente sotto il livello del fiume.

Nel settembre 1321, Arrigo VII si accampò nella vicina villa e, più precisamente, nei pressi del Monastero di San Salvi, per assediare

la città. Questa è una delle rare notizie che ho trovato relativamente a questa zona, oltre a quella che, in prossimità della Torre alla Zecca, sorse il *patibolo per l'esecuzione delle condanne a morte, che nel 1531 fu spostato all'esterno della Porta alla Croce*, (Piazza Beccaria).

Nel XIII secolo, però, Fiesole cominciò a non destare più quelle preoccupazioni vissute nei decenni precedenti e così, il complesso edilizio "decaduto" come avamposto militare, fu coinvolto nel fenomeno di ricollocazione del territorio attorno alla nostra città, assumendo la configurazione della *dimora campagnola signorile con otto staito- ra di terra annesse, munita di torre e loggia*, appartenuta nel 1427 alla famiglia Gianfigliuzzi, per divenire, nel 1503 di proprietà di Giovanvittorio di Tommaso Soderini.

Con l'assedio di Firenze del 1529-30, la villa subì lo stesso "trattamento" degli altri edifici costruiti in prossimità delle mura, venendo demoliti o resi assolutamente inutilizzabili al nemico. Il nipote di Soderini, che fra l'altro aveva lo stesso nome del suo antenato, pensò di regalare un nuovo aspetto alla villa e al giardino che, così, poté utilizzarlo per studi botanici. Da quell'epoca la "località" fu denominata "Orto del Soderini" o, meglio ancora, "Il giardino", toponimo che è stato mantenuto fino all'Ottocento. Così nel 1588, ormai vecchio, confinato a Volterra, Soderini, dopo essere stato "derubato" della villa e degli altri suoi beni, scrisse trattati botanici, fra cui, appunto, *Gli edifici di villa*. Non aveva fatto altro che pensare a ciò che aveva realizzato al Ponte all'Affrico: il giardino *diviso in viotto-*



li, in quadrati con i classici vasi in terracotta per gli agrumi, il selvatico, il pomario, le fontane, i sistemi di canalizzazione e la grande macchina per il sollevamento dell'acqua dell'Affrico.

Il 7 Settembre 1615, la villa del Signore, come viene definita nel rogito, fu acquistata da Bartolomeo di Francesco Bourbon del Monte, appartenente ad una famiglia di uomini d'arme, legata alla Spagna. E' di quegli anni la ristrutturazione del complesso a cura del figlio Camillo. Così fu costruito un lungo viale che conduceva al prato semicircolare antistante la facciata nord della villa, mentre a sud, lungo la via Aretina, si stendeva il celebrato giardino che aveva sostituito l'orto sperimentale del Soderini.

Gli affreschi della villa sono dislocati nella maggior parte delle sale del primo piano, quelli che rappresentano città e eserciti nell'Europa del Cinquecento.

Si parte dalle undici rappresentazioni della sala esposta a Ponente,

alle due raffigurazioni del Salotto Rosso di Tramontana, alle dodici della Sala esposta a Mezzogiorno e, infine, alle quattro vedute della Camera a Levante.

I Bourbon del Monte furono i committenti dei "fregi". Si presentano, ora aprendosi con motivi decorativi, ora con "figurine" allegoriche, emblemi e grottesche, ora con vedute di varie città, vedute di battaglie, trofei di guerra, che esaltano le "gesta guerresche dei figli di Bartolomeo che avevano combattuto nelle Fiandre e in Ungheria". Alcuni ritengono che furono eseguiti da Remigio Cantagallina, Michelangelo Cinganelli e Ulisse Ciochi che vollero così rappresentare una rara documentazione dell'architettura militare del Cinquecento.

Scrivendo Gargano Gargani (1820-1889):
"...in alto un fregio intorno alle sale, qual fregio, disposto ben s'intende a quadri, non è interrotto che da gentilini genietti di guerra in una sala e in un'altra da bellissimi putti nudi al naturale svolazzando dei panni, oppure

da cartelle o scudi con graziose imprese o bei motti allusivamente alla grandezza della famiglia del Monte nelle stanze di seguito".

Ci fa notare Renzo Manetti in un suo testo, che errori macroscopici si leggono in tante rappresentazioni. Ad esempio "Il sacco d'Anversa" viene letto "Il sacco d'Ancona", sbagliando clamorosamente la data spostandola dal 1576 al 1586, come pure "Il sacco di Maastricht" è traslata di dieci anni, dal 1579 al 1589.

Col passare del tempo il giardino fu lasciato andare facendo dimenticare lo splendore dei tempi passati. Rei di questo "misfatto" i Bourbon, anche perché in quel tempo avevano acquistato un palazzo in via de' Fossi, venduto nel 1864 a Forini, proprietario di alcune farmacie, il cui genero, il conte Silvio Arrivabene Valenti Gonzaga (Mantova, 12 maggio 1844 - Firenze, 11 marzo 1913) fu politico e anche imprenditore, che cercò, fra le altre cose, di restaurare la villa. Scelse però il momento sbagliato. In quegli anni, infatti, iniziarono ad essere espropriati quei terreni destinati alla costruzione della ferrovia aretina, oltre ai lavori per il "raddrizzamento" del torrente Affrico, che avevano deturpato l'originario assetto del famoso giardino.

Dopo il 1890 quella zona, altro non era che un'unica distesa di campi coltivati, intervallati da alcune piccole fabbriche, per lo più di mattoni, presso le quali lavoravano quei pochi operai e artigiani, che avevano deciso di insediarsi, con le proprie famiglie, in quella parte della città. Del resto quella "grande distesa pianeggiante non faceva parte del comune di Firenze. Lo diventerà con l'abbattimento delle mura, estendendosi fino alla zona di San Salvi, la zona di Varlungo per arrivare fino al Ponte al Pino, nel 1865". Nel 1890 sui terreni di proprietà Arrivabene, venne costruita la terza stazione di Firenze, quella di Campo di Marte. Fu quello il momento in cui cominciarono a sparire le immense distese di campi coltivati per lasciare il posto ai villini. Campo di Marte era diventata molto ambita. Tutta quella zona, nella quale avevano trovato ubicazione importanti e grandi monasteri, (mi riferisco alla vastità di San Salvi), fu occupato dall'Ospedale Psichiatrico Vincenzo Chiarugi. Terminò con la nostra villa. Negli anni '80 del secolo scorso la divisione Belle Arti, mise finalmente mano allo storico immobile. Fu completamente restaurato. Oggi villa Arrivabene è sede del Quartiere 2. Si trova all'inizio della via Vincenzo Gioberti, la strada delle Cento Botteghe, quasi a voler segnare il confine con Porta alla Croce, l'attuale piazza Beccaria.



George Perkins Marsh (Woodstock 1801 – Vallombrosa 1882) scrittore, filosofo e primo ambasciatore americano in Italia, visse a Villa Arrivabene dal 1864 al 1882.

Papa Francesco torna fra noi *una visita a sorpresa a Nomadelfia e Loppiano*

di **Duccio Moschella**

A meno di un anno dalla storica visita nella Barbiana di don Milani, Papa Francesco giovedì 10 maggio sarà di nuovo in Toscana. Un viaggio il cui annuncio ha colto tutti di sorpresa. Il Pontefice renderà omaggio alla memoria di don Zeno Saltini, padre di Nomadelfia, e al presente della comunità maremmana che è stata un esempio di Chiesa 'in uscita' cinquant'anni prima dell'esortazione apostolica del Papa argentino, l'Evangelii Gaudium, che rappresenta una sorta di statuto della sua azione pastorale. La seconda tappa sarà fra le vigne e gli uliveti di Loppiano, sulle colline che sovrastano Incisa Valdarno, nella giurisdizione della diocesi di Fiesole. Qui il Papa «che i signori cardinali sono andati a scegliere quasi alla fine del mondo» farà la conoscenza diretta del carisma del Movimento dei Focolari, un seme gettato in provincia di Firenze da Chiara Lubich nel 1964 e che oggi rappresenta una realtà diffusa in tutto il mondo. Una testimonianza che sta molto a cuore al Pontefice delle periferie, che vede nell'ecumenismo e nel dialogo interreligioso che i Focolari portano avanti da sempre, un concreto segno di pace e speranza in un presente nel quale le disuguaglianze sono ancora prevalenti. A Loppiano, peraltro, è attivo il Centro Evangelii Gaudium, che si occupa di approfondire e rendere concreto il messaggio di estrema apertura al mondo e ai più deboli al centro del ministero di Francesco. Il tutto durerà poco più di tre ore e mezzo, dall'arrivo alle 8 e cinque dell'elicottero nel campo sportivo di Nomadelfia dove ci saranno ad accoglierlo monsignor Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto, don Ferdinando Neri e Francesco Matterazzo, presidente della Comunità. Dopo la sosta nel cimitero sulla tomba di don Zeno, visita a un gruppo familiare della Comunità e in chiesa un breve incontro con i Nomadelfi. Dopo un momento di festa con i giovani, il discorso del Santo Padre seguito alle 9 e 30 dal decollo verso il Valdarno, dove l'arrivo è previsto alle 10 nel campo sportivo di Loppiano. Qui troverà monsignor Mario Meini, vescovo di Fiesole e vicepresidente della Cei, insieme a Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari. Alle 10,15 momento di preghiera nel Santuario dedicato a Maria Theotokos, centro spirituale della cittadella e alle 10,30,

sul sagrato, dopo il saluto di Maria Voce, un dialogo tra Francesco e alcuni rappresentanti della Comunità dove risiedono stabilmente 850 persone e gli studenti dell'Istituto universitario Sophia, presieduto da Piero Coda, sacerdote e teologo. Dopo il discorso del Papa e i saluti con una rappresentanza della Comunità, la partenza per il rientro in Vaticano. Stupore, gioia e riconoscenza sono i sentimenti che in questo momento animano l'attesa del gran giorno. «Personalmente e a nome dei Vescovi della Toscana - commenta il presidente della Cet e arcivescovo di Firenze, cardinale Giuseppe Betori, ringrazio il Santo Padre per aver voluto ancora una volta tornare nella nostra terra, in visita a Nomadelfia e Loppiano, dove vivono due esemplari esperienze di incarnazione del Vangelo capaci di parlare agli uomini del nostro tempo, e che in questo territorio hanno trovato accoglienza e possibilità di irradiarsi come testimonianza nel mondo».

Il vescovo di Fiesole, monsignor Mario Meini, sottolinea «la grandissima sorpresa che ci fa il Papa, che suscita anche una grandissima gioia nella nostra diocesi che ospita Loppiano. Ma ricordiamoci che questa è soprattutto la festa di tutto il Movimento dei Focolari, nella felicità che è anche di tutti noi che il Pontefice rivolga la sua attenzione per la realtà di comunione viva da anni sulle colline di Incisa». La cittadella focolarina, che dal 2004 ospita la chiesa di Maria Theotokos, dichiarata dall'allora vescovo fiesolano, monsignor Luciano Giovannetti, "santuario mariano", è anche sede dell'Istituto universitario Sophia, attivo dal 2008. «E' stato un annuncio davvero a sorpresa - sorride don Piero Coda, preside - Siamo tutti davvero contenti per il gesto di visitare due laboratori toscani di esperienze comunitarie ispirate dal Vangelo, i cui fondatori sono due profeti del Concilio Vaticano II, incentrati sull'amore e sulla condivisione. Qui a Loppiano, il Centro Evangelii Gaudium, inoltre, sviluppa e cerca di mettere in pratica i contenuti dell'esortazione di Papa Francesco. Se poi aggiungiamo l'omaggio del 20 aprile in Puglia alla memoria di don Tonino Bello, il Pontefice mette in evidenza nella chiesa italiana realtà di frontiera attive nel sociale, vicine ai poveri e alle persone in difficoltà».

Napoleone Torselli: un monumento del Maggio Musicale Fiorentino

di **Riccardo Pini**



"Questo sì che è stato un grande professionista!"; chiosò Riccardo Muti durante una trasmissione televisiva nella quale, tornato a Firenze dopo anni d'assenza, veniva intervistato in compagnia d'alcuni suoi ex orchestrali del Maggio Musicale. Oggetto di tale lusinghiero giudizio - nonché d'un calorosissimo abbraccio..., nell'occasione fu il violinista Napoleone Torselli, in quell'orchestra così importante per l'avvio della carriera del direttore napoletano, attivo per oltre trent'anni.

Nato nel 1927 a Camaiore da una famiglia di nobili tradizioni musicali - il suo omonimo avo paterno, pure lui brillante violinista, aveva, prima del volgere del secolo decimonono, suonato non poche volte accompagnato al pianoforte nientemeno che da Giacomo Puccini -, Napoleone s'era diplomato a Lucca sotto la guida di Roberto Martinelli, perfezionato a Firenze con Antonio Abussi ed a Siena con Georges Enescu e Jacques Thibaud, laureato in storia moderna a Pisa. Sin da giovanissimo in forza presso importanti compagnie orchestrali italiane, dall'Angelicum di Milano all'AIDEM di Firenze, dalla Scarlatti di Napoli a quella del Teatro Bellini di Catania, nel 1958 era stabilmente entrato a far parte delle file del Maggio Musicale Fiorentino in cui, dai primi anni '70, aveva inoltre ricoperto il prestigioso ruolo di concertino dei secondi violini. Nel 1989, all'indomani del pensionamento,

egli volle dare fiducia allo studente che ero, proponendomi di formare un duo violinistico col quale ho avuto il piacere, la fortunata combinazione e l'onore d'esibirmi in pubblico per oltre una decade.

A quest'uomo sereno, colto, giusto ed amico, cui lo scorso 18 gennaio è occorso di sgorgare in quella Pace nella quale aveva sempre confidato, sono in effetti debitore di non poca della mia odierna conoscenza musicale come d' innumerevoli aneddoti - sempre gustosi, mai maldicenti - sia sui grandi virtuosi da lui incontrati che i tanti colleghi orchestrali quanti se ne possono tenere in sessant'anni di vita musicale e che tutti - presenti, passati ed ancora da venire -, ora mi piace immaginare, assieme a lui incessando riverberino nella grande parafrasi quale quotidianamente s'intona a partire dall'antico tema dell'amore per il violino e le sue tante cose, affinché in ogni tempo, nel mentre frenetico della città, a qualunque passante si ritrovi sotto le finestre di uno della nostra razza, sia dato sentirci suonare - non importa quanto bene, ma sentirci suonare, anche se a tratti, in mezzo ai fragori della pazza folla.

E per questo solo, flebile, indizio di bellezza appena intuita, costui possa fermarsi dalle proprie urgenze, restando così, prima di riprender fretta, preso da un sospiro e dalla luce d'una piccola lacrima.

12 dicembre 2017: la Messa degli auguri di Natale



Foto M. Bigi

Gesù chiede ai suoi discepoli “Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?”. La domanda è retorica: la risposta è sì, il padrone la cercherà come Dio nostro Padre cerca noi ogni volta che ci allontaniamo da lui.

(...) Ci prepariamo al Natale ormai alle porte e ci interroghiamo su questo brano quale immagine del Dio misericordioso che cerca l'uomo. Ma potremmo anche leggerlo come immagine del cristiano che cerca il fratello che si è perso. (...) E' una riflessione che si presta anche al particolare del nostro ambito di operatori della carità: ci sono dei fratelli che condividono con noi la vita della Misericordia che si sono allontanati da noi, dagli altri?. Siamo chiamati a cercarli, a chiarirci con loro, a mostrare il bello di essere comunità cristiana che vive nell'amore del Vangelo, fuggendo l'orgoglio e il sentimento di autosufficienza che uccide ogni comunità. O ci siamo noi stessi allontanati, credendo di essere solo noi nel giusto, per allontanarci da quelli che crediamo essere nell'errore? Lasciamoci trovare, lasciamoci abbracciare da coloro che vogliono ritrovarci. O invece proprio noi abbiamo con il nostro atteggiamento allontanato qualcuno, ferendolo con le nostre parole, con il nostro atteggiamento? Chiediamo perdono a Dio, riconciliamoci con il Signore che chiama i suoi figli all'unità e mettiamoci in cammino per una serena riconciliazione con fratello che abbiamo allontanato.

(...) In questa giornata avviene anche la premiazione per gli anni di servizio di alcuni fratelli e sorelle. Vengono premiati per il loro servizio, un servizio che non è solo una somma di azioni svolte, ma uno stile di vita: essere fratelli e sorelle della Misericordia è uno stile di vita, servizio ai bisognosi nell'unità della Famiglia che è il nostro Sodalizio. Un servizio quindi non solitario, non personale, bensì comunitario. Possa essere questa loro premiazione anche un momento comune per riflettere sulla bellezza del camminare insieme sulla strada segnata dal Vangelo della Misericordia che promette un premio più grande: l'antico motto “Dio ve ne renda merito” è più che mai a proposito. Davvero il Signore vi renda merito per il vostro essere qui ad ascoltare la sua Parola e a celebrare l'Eucarestia sacramento della sua Misericordia, dono della comunione con lui, il vero premio che dobbiamo aspettarci” (...)

La grande sfida dei nostri giorni è quella di aiutare le persone ad aprirsi al trascendente. Ad essere capaci di guardarsi dentro in profondità e di conoscere se stesse in modo da riconoscere le reciproche relazioni che le legano a tutti gli altri. A rendersi conto che non possiamo rimanere isolati gli uni dagli altri. Se siamo chiamati ad essere uniti, come è nostro proposito, dobbiamo superare tutte le forme di incomprensione, di intolleranza, di pregiudizio e di odio (...)

Padre Umberto Rufino

Elenco premiati servizi di carità 2017

Mutanti meritevoli, medaglia d'ottone dorato

Marina Brizzi, Marcello Chiappi,
Lorenzo Gasperini, Maria Gioia Sampietro,
Vincenzo Parente, Susanna Pecchioli,
Rosalia Restuccia, Carlo Toffalori,
Lucia Tazzari, Luca Weber.

Decennale Mutature, medaglia d'argento

Elisabeth Kunz, Alberto Sarteanesi

Ventennale Mutature, medaglia d'oro

Paola Falusi, Giancarlo Ridi

Trentennale Mutature, medaglia d'oro

Alessandro Franchi, Laura Masi

Medaglia d'oro per il cinquantacinquennale di Carità

Giampaolo Caroli, Umberto Graziani,
Gabriele Puliti, Paolo Ristori

Medaglia d'oro per il cinquantennale di Carità

Filippo Cappellini, Filippo Corsini,
Liviero Marinai, Nedo Masi,
Piero Papi, Roberto Sali

Medaglia d'argento per il quarantennale di Carità

Giampaolo Civolani, Paolo Fantini,
Marco Lazzeri, Andrea Linari,
Alessandro Mammoli, Marco Manna,
Marco Martelli, Stefano Pancani,
Filippo Pontone

Medaglia per il trentennale di Carità

Paolo Agostino, Massimo Barblan,
Mario Berni, Fabrizio Casaglia,
Claudio Cavedaschi, Carlo Ceroti,
Riccardo Faggioni, Alberto Guarnieri,
Giancarlo Matera, Duccio Moschella,
Maurizio Sabbioneti, Rosanna Sani,
Luigi Sernesi, Marco Solfanelli,
Antonio Taiti, Filippo Taiti

FORMAZIONE

Targa di riconoscimento al gruppo Formazione Sanitaria
Targa di riconoscimento al gruppo Formazione Autisti

DONATORI DI SANGUE

Andrea Anzidei, Stefano Biagini,
Michele Carlucci, Franco Maccari,
Andrea Mancaniello, Marco Mantelli



Foto M. Bigi

I nuovi incarichi in Misericordia

Con ordine di servizio del giorno 8 gennaio 2018 il Provveditore Giovanguilberto Basetti Sani ha disposto di nominare **Sottoproveditori** i Confratelli Giovanna Muraglia e Alessandro Martinucci.

Ha inoltre nominato:

Sacrista – Don Massimo Ammazzeni
Economo – Roberto Cecchi
Archivista – Riccardo Beconcini
Ispettore di Compagnia – Duccio Moschella
Ispettore dei Servizi Automobilistici – Carlo Malli
Ispettore dei Cimiteri – Angelo Vicari

Sono stati inoltre nominati:

Ispettore Sezione Oltrarno – Mario Berni
Ispettore Sezione Nord * – Marco Falugi
Ispettore Sezione Campo di Marte* e Sezione Ponte di Mezzo – Giancarlo Capelletti
Responsabile area amministrativa e controllo – Sebastiano Martini Bernardi
Responsabile degli Immobili – Enrico Degl'Innocenti
Responsabile Aiuto Alimentare – Alessandro Ghini con la collaborazione di Orsetta Leonardi
Assistente Spirituale – Padre Umberto Rufino
Cerimoniere – Riccardo Beconcini
Responsabile Ufficio IT – Maurizio Innocenti
Responsabile Residenza per Anziani Il Bobolino – Francesco D'Ayala Valva
Responsabile RSA Villa Laura – Renato Tella
Responsabile Comunicazione – Maurizio Naldini
Responsabile Ufficio Promozione – Riccardo Beconcini

Responsabile Antiusura – Aldo Ballerini
Responsabile Servizi Sportivi – Carlo Malli
Responsabile Protezione Civile e Gruppo Cinofili – Paolo Dolfi
Responsabile Gruppo Sangue – Paolo Masserelli
Responsabile del Museo e Patrimonio Artistico – Enrico Santini
Responsabile Progetto Sacravita e Gruppo Sportivo e Culturale – Sandra Borselli con la collaborazione di Vittoria Scaffei
Responsabile del Coro – Costantino Salucco
Responsabile attività Villa Bifonica - La Ranocchiaia – Alessandro Burberi

Commissione relazioni Sindacali – Enrico Santini – Angelo Vicari – Duccio Moschella

Commissione di Indirizzo – Angelo Vicari – Enrico Degl'Innocenti – Sebastiano Martini Bernardi – Carlo Ridella

Visti gli articoli 13, 15 e 16 del vigente Statuto della Fondazione San Sebastiano della Misericordia di Firenze – ONLUS – Impresa Sociale sono stati nominati, quali componenti in quota Misericordia del **Comitato di Gestione della Fondazione San Sebastiano**, i Confratelli: Fernando Cremonesi (Presidente) – Bernardo Basetti Sani Vettori – Luigi Sernesi – Paolo Rossi Prodi. Confermato come Sindaco Revisore il dott. Neri Bonami Lori.

* Il Capo di Guardia Giannantonio Sani collaborerà con gli Ispettori delle Sezioni indicate.

La giornata di festeggiamenti del patrono San Sebastiano

Il 20 gennaio la Misericordia di Firenze celebra San Sebastiano martire. Per tale ricorrenza l'Arciconfraternita dona agli iscritti e ai fiorentini i panellini benedetti. Questa usanza risale al 1581 e da quel giorno, ogni anno, centinaia di fiorentini affollano, in una sorta di ininterrotto pellegrinaggio, la sede di piazza del Duomo per ricevere il panellino, simbolo di fede e di amore verso il prossimo. Già dalla sera precedente, e per tutta la giornata, tantissimi Fratelli lavorano alacremente per confezionare e consegnare i numerosi quintali di pane benedetto. Nelle Sezioni si ripete la stessa scena a beneficio di coloro che hanno difficoltà a raggiungere il centro storico. Quest'anno è stato deciso di allestire dei presidi in città: la Sezione Nord in piazza delle Cure, la Sezione Oltrarno in piazza dell'Isolotto, mentre la Sezione Campo di Marte e quella di Ponte di Mezzo hanno allestito un banco davanti alle rispettive sedi in viale dei Mille e in via di Caciolle. Alle ore 09,30, nell'Oratorio in piazza Duomo, S.E. cardinale Giuseppe Betori ha celebrato la Santa Messa prelatizia alla presenza delle autorità cittadine. Queste le parole del Provveditore Giavangualberto Basetti Sani al termine della funzione: *"Ringrazio tutte le autorità presenti, ma un saluto e un ringraziamento speciale va a tutti i dipendenti e a tutti i Fratelli e le Sorelle che tutti i giorni si impegnano con passione e professionalità a favore del prossimo. Una volta donare il pane non era un gesto simbolico, ma era un gesto di carità che contribuiva a sfamare i bisognosi. Dopo quasi 8 secoli questo gesto si ripete, perché la Misericordia di Firenze è viva, è presente e attenta ai bisogni della città. Questa è sì una festa nostra, ma deve essere una festa di tutta Firenze. La Misericordia è un dono, un valore che appartiene a tutta la città. Firenze e la Misericordia sono cresciute assieme"*.

In occasione dei festeggiamenti i Capi di Guardia "Festaioli" – Maurizio Innocenti, Sac. Alessandro Lombardi e Mons. Michele Pes – hanno offerto in ricordo ai Confratelli e alle autorità cittadine la pubblicazione "La carità a motore". Il libro, frutto di una accurata ricerca nell'archivio della Misericordia, racconta di come l'Arciconfraternita, nel 1911, si dotò della prima ambulanza per rispondere alle esigenze di una città sempre più grande. La pubblicazione è in vendita, con uno sconto sul prezzo di copertina, al terzo piano della Sede.

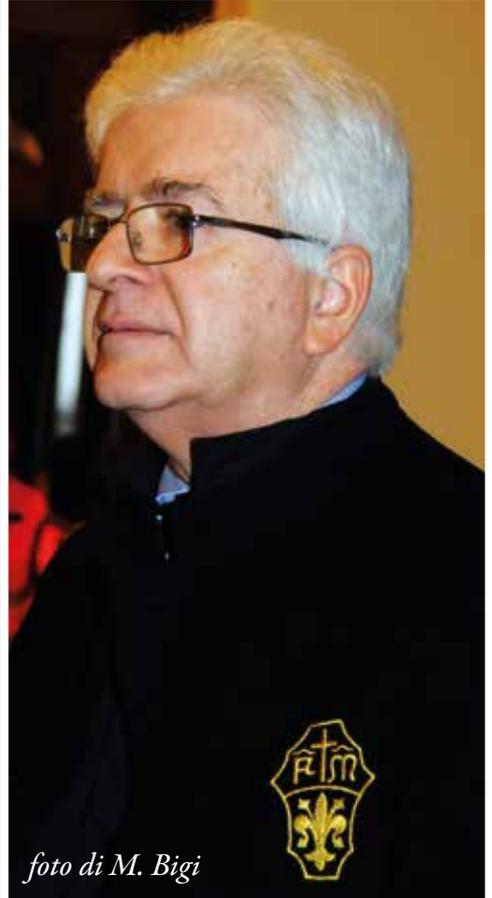


foto di M. Bigi







La Vestizione del 17 febbraio 2018



Foto di M. Bigi

Balis Mattia, D'Alessandro Maria Beatrice, De Donno Viviana, Fantini Jacopo, Gamuzza Sebastiano, Garzi Niccolò, Ghisu Federico, Habtemariam Tesfai Samuel, Kabirinejad Alessandro, Macallini Maria Paola, Marras Cosseddu Pasquale, Morinello Lorenzo, Poggiali Virginia, Rossi Giovanni, Salvadori Niccolò, Socci Anna.

(...) Nel complesso il brano ascoltato è la storia di ciascuno di noi, che vive quotidianamente tra i tanti impegni quotidiani e la sfida di credere in Dio che dà senso alla nostra esistenza. Abbiamo tanto bisogno di senso, altrimenti veramente la vita diventa un cammino faticoso e privo di una mèta che valga la pena raggiungere. Ed è proprio sulla questione del senso che fonda la scelta di coloro che oggi compiono il passo della Vestizione. (...) Ogni Vestizione che avviene durante la celebrazione della Messa – per i religiosi che ricevono l'abito proprio del loro ordine, per i sacerdoti che ricevono l'abito per la celebrazione liturgica, e ora per voi che ricevete la buffa della Misericordia – rimanda alla prima vestizione: la veste battesimale, ricevuta il giorno del battesimo. E il significato di questa veste è che siamo rivestiti di Cristo, lo Spirito di Dio abita in noi, non siamo soli nel cammino della vita. Il Signore in noi!. Appunto come Gesù nel deserto, non è solo, è con Dio, o meglio: Dio è con lui. Allora il nostro servizio in Misericordia non sarà semplice attività, non sarà semplice volontariato che potrete fare in qualsiasi altra Associazione di lodevole servizio...

Il servizio nella Misericordia di Firenze è il tentativo di vivere la vita in compagnia del Signore, portando la sua presenza fra coloro che hanno bisogno. Anche chi guida l'ambulanza della Misericordia porta il Signore: guida come tutti, corre come gli altri che fanno questo lavoro, ma lo fa con spirito cristiano, sapendo che il suo servizio silenzioso e operoso è testimonianza del Vangelo della misericordia, dell'amore di Dio per l'uomo: un amore, una misericordia ricevuta e quindi testimoniata agli altri. Non è questo un discorso astratto, troppo alto, idealista...ma il senso profondo, lo spirito autentico, col quale ancora dopo secoli di storia la Misericordia vive, o almeno, cerca di vivere il proprio carisma.

Dio ve ne renda merito, non di quello che farete, ma di quello che sarete: uomini e donne in cammino sincero, alla ricerca di una vita non superficiale ma con senso, che si lasciano guidare dal Signore e che cercano di testimoniare il Vangelo col servizio ai bisognosi, servizio disinteressato e autentico (...)

Padre Umberto Rufino

Anche noi per “Emergenza Freddo”



Con l'arrivo dell'inverno meteorologico è scattata l'Emergenza Freddo. Anche i nostri volontari si sono alternati con quelli di altre Associazioni per battere le strade della città, durante la notte, e distribuire bevande calde e coperte ai senza fissa dimora.



“Le scuole si presentano”: open day che ha visto la partecipazione di 37 istituti superiori di Firenze e della città metropolitana. Domenica 3 dicembre alcuni nostri giovani volontari hanno partecipato a questa iniziativa, promossa dal Comune di Firenze e ospitata nella palestra di viale Malta, per parlare delle attività di Misericordia agli studenti ed ai professori presenti.



Lunedì 22 gennaio, nella Sala del Corpo Generale, ha avuto luogo la Vestizione a Fratelli Onorari della Misericordia di Firenze di Giuseppe Zamberletti, padre fondatore della moderna Protezione Civile italiana, della dottoressa Immacolata Postiglione coordinatore ufficio comunicazione del Dipartimento per la gioventù e il Servizio Civile nazionale, dell'ingegnere Fabrizio Curcio capo dipartimento PC fino ad agosto 2017, di Giuseppe Macchioni coordinatore di PC Associazione Lagunari Truppe Anfibia di Venezia, del Professor Nicola Casagli del Dipartimento scienza della terra docente di geologia applicata all'Università di Firenze e di Roberto Giarola responsabile volontariato PC del Dipartimento. La motivazione di questa nomina è la pluriennale collaborazione instaurata tra la Misericordia di Firenze e questi professionisti dell'emergenza e che ci ha visto più volte impegnati, sia in missioni sul territorio nazionale che all'estero.

Tour Amsterdam – Fiandre – Reno

Il gruppo Sportivo e Culturale della Misericordia di Firenze organizza dal 22 al 30 maggio 2018 una gita (9 giorni/8 notti) nel cuore dell'Europa. Primo giorno arrivo in Svizzera (**Basilea o Lucerna**). Visita guidata della città (circa 2 ore) e proseguimento per **Strasburgo**. Nella mattinata del secondo giorno visita guidata di **Strasburgo**. Proseguimento per **Lussemburgo**. A seguire partenza per **Bruxelles**. Terzo giorno dedicato all'escursione guidata dei centri storici di **Gand** e di **Bruges**. Mattina del quarto giorno visita guidata di **Bruxelles**: la Grand Place, la statuina simbolo della città del Manneken Pis, il quartiere del Sablon, il parco Laeken e la Residenza Reale. Nel pomeriggio proseguimento per **Anversa**, con visita della città. Quinto giorno partenza per l'Olanda. Breve visita di **Rotterdam** e, a seguire, **Delft**: cittadina famosa per le porcellane, l'alto campanile e le case affacciate sui canali. Proseguimento della visita con **L'Aia** e trasferimento ad **Amsterdam**. Sesto giorno interamente dedicato ad **Amsterdam**: città dal grande fascino, fondata su un centinaio di isole e attraversata da numerosi canali su cui si specchiano gli eleganti edifici dei mercanti di diamanti e delle Compagnia delle Indie. Visita del **Museo di Van Gogh** (biglietto di ingresso e auricolari inclusi – previa prenotazione). Settimo giorno partenza per la **Grande Diga** e proseguimento per **Volendam**, il famoso villaggio con mulini a vento, casette dei pescatori dal tetto a punta e persone in costume locale. Nel pomeriggio arrivo all'**Isola di Marken**, collegata alla costa da un argine. Al termine partenza per la zona di **Colonia o Bonn**. Ottavo giorno partenza per **Boppard** e imbarco per un tour lungo la Valle del Reno, patrimonio dell'UNESCO, passando fra vigneti, castelli, la Rocca di Loreley, ecc., fino a raggiungere **Oberwesel**. A seguire proseguimento per **Colmar o Mulhouse**. Mattinata del nono giorno visita delle Cascate di Sciaffusa. Dopo pranzo partenza per l'Italia.

L'ordine delle visite potrebbe subire delle variazioni in corso di viaggio. Itinerario soggetto a modifiche

Quota di partecipazione:

€uro 1.550,00 per persona / in doppia – tripla (per gruppo minimo 40 persone)

€uro 1.500,00 per persona / in doppia – tripla (per gruppo minimo 50 persone)

Supplemento singola: €uro 300,00 per singola

La quota di partecipazione comprende: Bus GT 53 posti, sistemazione in hotel (3/4 stelle), pensione completa, bevande incluse, servizi guida turistica locale, biglietto di ingresso, auricolare e prenotazione Museo Van Gogh, navigazione sul Reno, biglietto di ingresso e prenotazione Cascate di Sciaffusa, tasse di soggiorno e di registrazione, assicurazione medico-bagagli.

Assicurazione annullamento: €uro 88,00 per persona

La polizza deve essere emessa contestualmente alla prenotazione/conferma del viaggio. La quota (detratta la franchigia 20%) verrà rimborsata in caso di rinuncia al viaggio per qualsiasi motivo oggettivamente documentabile che colpisca l'assicurato, un suo familiare.

Documenti di viaggio:

Carta di identità valida per l'espatrio (con data di scadenza sul documento originale) o passaporto in corso di validità.

Per prenotazioni Carlo Fibbi **333-2913668** o Aldo Ciarletta **055-7399111**

Il lavoro e la grande umanità dei Fratelli dell’Aiuto Alimentare

I volontari impegnati nell’Aiuto Alimentare, sono circa 60, dei quali una ventina fortemente coinvolti in questo servizio che la Misericordia svolge, sul territorio fiorentino, da oltre 15 anni, mediante il recapito di pacchi alimentari a domicilio. Ma non solo. Da circa 10 anni, infatti, sono sorti anche i negozi “Le dodici ceste”: punti alimentari il cui nome rievoca il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Sono luoghi di distribuzione al dettaglio gratuiti, a sostegno delle persone in difficoltà.

Chi si reca in uno di questi negozi può scegliere i prodotti alimentari a disposizione, usufruendo di una tessera personale caricata con punteggi a scalare e ricaricata dalla Misericordia mensilmente. Le tessere sono predisposte in base al fabbisogno del titolare, tenuto presente il numero e la composizione del nucleo familiare oltre che delle necessità personali. I punti distributivi sono gestiti dai Fratelli ed offrono un paniere di beni alimentari molto ampio: carne, il fresco, il secco, i surgelati, ma anche prodotti per l’igiene, la scuola, il vestiario e i giocattoli. Sono queste le prime informazioni che mi fornisce la responsabile di questo Servizio.

Sono andata a trovarla nel quartier generale dell’Aiuto Alimentare, al secondo piano della Sede della Misericordia in piazza del Duomo. Insieme ad altri volontari lei è lì, in queste due stanze che mi appaiono, col trascorrere del tempo passato insieme a loro, come un fortino assediato, nel quale questi volontari si muovono ed operano con fare deciso, ma anche attento, accurato, conciliante. E’ una pattuglia coraggiosa, audace, ma anche cauta e misurata che accoglie un flusso ininterrotto di persone: una umanità dolente, avvilita, a tratti aggressiva per paura e per vergogna e che manifesta tutta l’amarezza, l’impazienza, la disperazione che s’impadroniscono dell’anima di fronte alla provocazione della povertà.

La responsabile, volitiva e iperattiva, insieme ai Fratelli – e con il “modus operandi” comune a tutti loro – sembra volersi rifare e richiamarsi alla combattiva tenerezza di Dio di fronte ai più fragili. Finalmente si siede accanto a me per raccontarmi di questa straordinaria realtà: “Straordinaria, sì” - mi dice - “perché dobbiamo affrontare ogni giorno sfide e difficoltà di ogni genere. Attualmente assistiamo circa 500 famiglie in gravi difficoltà economiche, ma l’attività del nostro Servizio non si basa soltanto su risposte al bisogno alimentare. Ciò che ci viene maggiormente richiesto è ascolto, empatia, comprensione e vicinanza. I più si sentono soli, inadeguati, frustrati e “diversi”, in una società che li emargina e spesso evita accuratamente di incrociare le proprie traiettorie con loro che sono i più fragili, ma anche lo specchio delle nostre contraddizioni. Questa lunghissima crisi economica che sembra non finire mai, ha ridisegnato la mappa dei nuovi poveri. Oggi fra di loro vi sono categorie fin qui inimmaginabili. Giovani, lavoratori precari, operai, impiegati. Senza contare intere famiglie di immigrati che si rivolgono a noi sempre più spesso ed in numero sempre più rilevante. Il nostro Gruppo è impegnato costantemente in questa battaglia quotidiana, a fianco di queste persone, cercando di dare a tutti risposte adeguate e dignitose. Cerchiamo di svolgere anche una funzione sociale e relazionale che sia in grado di recuperare e risvegliare le risorse personali di ciascuno. Lo facciamo anche attraverso attività accessorie come l’ascolto e l’orientamento verso altri Servizi, attraverso la Formazione, l’inserimento lavorativo, le

consulenze al credito e alla gestione domestica.” “I nostri punti distributivi” - prosegue - “ci permettono di entrare in rapporto con le persone. Queste, con un atto apparentemente semplice come il venire da noi a fare la spesa (cosa che avevano quasi disimparato a fare), riacquistano stabilità, abitudini e dignità e attraverso un gesto così semplice e pur carico di forti valenze psicologiche, riescono pian piano a stabilire un contatto e un rapporto di fiducia con noi e a riacquistare fiducia in se stessi e nel mondo.” “E tuttavia” - continua - “sappiamo che, per quanti sforzi si facciano, ci saranno anche quelli che non ce la faranno ad uscire dalle sabbie mobili nelle quali sono finiti, loro malgrado.” Nel dirmi questo, con un gesto istintivo e rapidissimo, si passa una mano sulla fronte, come a voler scacciare un pensiero tormentoso e molesto. Si riprende subito e con un sorriso prosegue: “Ma il nostro volontariato è fatto anche di altre funzioni: il reperimento delle merci che a volte sono in grandi quantità e che vanno stoccate, conservate correttamente e distribuite. Per l’approvvigionamento non esiste una sola formula: molto si basa sugli aiuti del Fead (Fondo di aiuti Europei agli indigenti) e in gran parte su acquisti diretti tramite canali vantaggiosi. Periodicamente si attuano raccolte alimentari nei supermercati e i privati cittadini possono aderire alla Campagna Adozioni, scegliendo una persona o una intera famiglia da adottare e a cui offrire direttamente sostegno alimentare. Fra le attività in sviluppo, c’è il recupero delle eccedenze della grande distribuzione, soprattutto per quanto concerne i prodotti freschi e a breve scadenza. Ad agevolare questo circuito virtuoso di recupero e redistribuzione gratuita delle eccedenze alimentari a favore di Enti pubblici e privati senza scopo di lucro e con finalità civiche e solidaristiche, è intervenuta la legge 166/2016 e che dovrebbe mettere fine alla filiera degli sprechi. “Sai - prosegue - in Italia dalla dispensa al frigorifero, dai fornelli ai bidoni della spazzatura, è stata valutata una perdita di cibo pari a circa 15 miliardi e 615 milioni. Significa circa 30 euro mensili a famiglia per 600 grammi circa di cibo sprecato.” Ci interrompono: occorre la sua presenza nell’altra stanza. Rimango con una volontaria e la seguo, mentre alla sua scrivania è impegnata ad accogliere le persone, a cercare di capirne cautamente, le necessità più urgenti. Dribbla - senza scomporsi e con infinita pazienza - le reticenze, le piccole omissioni, l’aggressività verbale di copertura, la timidezza. Durante una brevissima pausa chiedo a questo fiore d’acciaio dallo sguardo di fiordaliso e il sorriso luminoso, come faccia ad affrontare tutto questo e perché lo fa. Mi risponde: “E’ difficile da spiegare. A volte, in certi casi, le parole sono insufficienti. Forse perché l’intuizione di fondo è che abbracciare è diverso da afferrare o trattenere. Abbiamo delle linee guida, ma ogni volontario personalizza secondo la propria sensibilità. Questo è quello che ci caratterizza. Ma per me vale, come aiuto e riferimento fondamentale, la Fede. Credo in Dio anche e soprattutto quando Lui tace.”

Spesso è così: Dio sembra tacere, ma i suoi occhi che vedono, più di noi, contano a credito di questi Fratelli, le tante ore, le energie, il dolore, la resilienza, l’impegno che loro impiegano con fermezza nel cercare di limitare e di contrastare questo martirio al rallentatore che tanti nostri fratelli più fragili stanno vivendo.

Viviana De Donno

La valorizzazione del nostro patrimonio artistico e un'importante novità per il Museo della Misericordia

Il Museo della Misericordia, nel 2017, ha avuto 3.269 i visitatori, che hanno lasciato offerte per 8.400 euro. Le aperture nei giorni stabiliti sono state 271, 51 le straordinarie e 10 le domeniche in cui abbiamo aderito all'iniziativa Musei Aperti, per un totale di 332.

I volontari in servizio 2017 sono stati 34 rispetto ai 24 del 2016.

Dal **primo marzo 2018**, il Museo dell'Opera del Duomo e il Museo della Misericordia a Firenze saranno visitabili con un **unico biglietto**. Grazie alla convenzione siglata tra l'Opera di Santa Maria del Fiore e l'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, della durata di un anno, viene offerta un'ulteriore opportunità ai milioni di turisti che ogni anno visitano Firenze. Entrambi con sede in Piazza Duomo, i due musei sono tappe fondamentali per chi voglia conoscere la storia e le origini di Firenze. Il biglietto, del costo di **16 euro**, sarà acquistabile presso le casse dell'Opera di Santa Maria del Fiore in Piazza Duomo e avrà valore di **72 ore** dal primo ingresso in uno dei due musei.



Il responsabile del Museo e del patrimonio artistico della Misericordia di Firenze, CdG Enrico Santini, illustra il lavoro svolto negli ultimi anni.

Restauri eseguiti, a costo zero, dal 2011 ad oggi:

<i>Opera</i>	<i>Autore</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Tipologia</i>
Madonna con Bambino	Ghiberti	Vestibolo	Statua stucco policromo
Maestà in trono con Gesù e Santi	Andrea Della Robbia	Oratorio	Terracotta invetriata
La Peste	Pittore prima metà sec XVII	Compagnia	Olio su tela
Madonna con Bambino	Benedetto da Maiano	Compagnia	Statua in marmo
Cristo fra i Dottori	Dirk Van Baburen	Museo	Olio su tela
Ritorno figliol prodigo	Valentin de Boulogne	Museo	Olio su tela
Cosimo Medici	Scuola Bronzino	Sala Conservatori	Olio su tela
Santa Maria Maddalena	Anonimo	Sala Conservatori	Olio su tela

In restauro:

Madonna con Bambino e San Giovannino	Giovanni Antonio Sogliani	Museo	Olio su tavola
Cristo accolto in Cielo da Dio Padre	Francesco Albani	Museo	Olio su rame
Madonna con Bambino e Sant'Anna	Bachiacca	Museo	Olio su tavola

Prestiti per Mostre:

Madonna con Bambino - Ghiberti Palazzo Strozzi e Louvre "La primavera del rinascimento", Cristo fra i Dottori - Dirk Van Barburen Uffizi "Gherardo delle Notti", Ritorno figliol prodigo - Valentin de Boulogne Metropolitan di New York "Valentin de Boulogne"

Prossimi prestiti:

Madonna con Bambino e San Giovannino - Sogliani Lituania
Cristo fra i Dottori - Dirk Van Barburen Utrecht

“Un’oasi di pace alle porte della città”

Nel cuore della campagna Toscana, a pochi minuti da Firenze, esiste una bellissima realtà: Villa “la Ranocchiaia - Bifonica”.

Un complesso ottocentesco, perfettamente conservato ed efficiente, dotato di camere, sale, cucina da comunità, un bellissimo porticato ed una splendida loggia. La villa è circondata da un meraviglioso giardino con alberi secolari. Annesso al corpo principale si trova un grande salone – dotato di tutti i comfort - che può comodamente ospitare oltre ottanta persone.

All’interno della villa, con ingresso esterno dalla loggia, si trova una piccola Cappella, molte volte usata in passato da S. E. il Cardinale Ermenegildo Florit.

Non manca un comodo parcheggio, un piccolo campo da calcio e la possibilità di fare delle piacevoli passeggiate magari in compagnia dei dolcissimi animali che vivono nel parco e nei terreni circostanti. Tutto il complesso si raggiunge comodamente, trovandosi a Tavarnuzze - uscita Impruneta della superstrada Firenze-Siena – davanti al cimitero monumentale dei soldati Americani deceduti nel nostro paese durante l’ultimo conflitto mondiale.

La villa è di proprietà della Misericordia di Firenze e viene utilizzata per scopi sociali come incontri formativi, ritiri spirituali, incontri conviviali con persone di categorie svantaggiate, incontri di Confratelli ecc.

Nei momenti in cui la struttura non viene usata dall’Arciconfraternita può essere concessa - oltre ai Confratelli e loro familiari - per ritiri, esercizi spirituali, rinfreschi per comunioni ecc. a Comunità Religiose, Parrocchie e loro parrochiani, Associazioni a scopo culturale con finalità religiosa.

Tutto il complesso è visitabile su appuntamento ed è fruibile durante tutto l’arco dell’anno.

Per informazioni e prenotazioni **055 23 93 93**.



Torna il mercatino Sacravita

Dal 16 all’21 aprile il sagrato della Sede in piazza Duomo ospiterà l’edizione primaverile del mercatino Sacravita.

Nell’ultimo appuntamento autunnale sono stati raccolti 5.859,00 euro che, come avviene ormai da tempo, sono stati destinati ad aiutare famiglie in difficoltà economica che non sono in grado di far fronte alle ingenti e costanti spese mediche per i figli. Il Progetto Sacravita aiuta questi bambini meno fortunati a ritrovare il sorriso contribuendo alle cure ed agli ausili sanitari in grado di migliorare la loro qualità di vita.

Fra questi c’è Luca (nome di fantasia), 8 anni, affetto da diabete mellito di tipo 1 (insulina dipendente). La madre, che si occupa da sola di due figli, usufruisce del congedo parentale ormai però prossimo alla scadenza. Il bambino necessita di continui controlli glicemici, anche durante la notte, perché si trova ancora nella fase in cui la malattia autoimmune non ha completamente distrutto le cellule pancreatiche responsabili della produzione di insulina. Questa situazione comporta un continuo alternarsi di fasi di ipo e di iperglicemia che devono essere tempestivamente corrette. Grazie all’aiuto di Sacravita, da quasi un anno, Luca ha un angelo a quattro zampe che veglia su di lui e aiuta la sua mamma soprattutto di notte. In famiglia è infatti entrato Oscar: un cane “allerta” per diabetici. Si tratta di animali molto particolari, dotati di un olfatto speciale in grado di percepire l’approssimarsi di una crisi glicemica, che viene segnalata in modo diverso a seconda che si tratti di ipo o iperglicemia. Il costo di questi cani è molto elevato - circa 10.000 euro - perché il loro addestramento è molto lungo e complesso.

Manca ancora qualche mese all’edizione di primavera, ma nostri volontari sono già al lavoro.

Se volete contribuire ad arricchire il nostro banco con oggettistica varia in modo che possiamo continuare ad aiutare bambini come Luca, contattate la responsabile Sandra Borselli al **335-6161726**.

Grazie.

Il nostro impegno per chi soffre di disturbi del neuro sviluppo

Ne parla il dottor Marco Bertelli direttore scientifico di CREA, Centro di Ricerca E Ambulatori – Fondazione San Sebastiano della Misericordia di Firenze.



Di cosa si occupa CREA?

È un centro clinico e di ricerca, essendo le due cose strettamente legate fra loro. Si occupa di aiutare le persone con problemi psichiatrici che hanno anche un disturbo del neuro sviluppo che coincide con una disabilità più o meno grave rispetto a vari ambiti di vita. In sostanza aiutiamo chi è affetto da disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico a basso funzionamento, perché non trovano servizi in altro ambito.

Possiamo fare delle stime sulla percentuale di popolazione italiana colpita da queste patologie?

Si parla dell'1,5% per la disabilità intellettiva e dell'1% per l'autismo. Aiutiamo anche persone che si collocano in una posizione intermedia fra queste patologie e la normalità. Gli studi parlano di un individuo su 7, ossia il 15/17% della popolazione. Per tutte queste persone il servizio sanitario non è in grado di rilevare il loro bisogno.

L'autismo è più comune negli uomini piuttosto che nelle donne. Sono le differenze biologiche a determinare una diversa incidenza della patologia oppure è un problema di diagnosi. Cosa dicono i vostri studi?

Sono diverse le modalità di presentazione delle patologie. Il cervello degli uomini è diverso da quello delle donne soprattutto per quanto concerne la rete neurale: il modo in cui sono connessi fra di loro i vari centri neurali. Gli uomini hanno connessioni neurali maggiormente sviluppate in senso antero-posteriore nel medesimo emisfero cerebrale, mentre le donne hanno connessioni più attive tra i due emisferi, ossia latero-laterali. Di conseguenza il difetto è diverso e di più difficile diagnosi nei soggetti di sesso femminile.

La vostra attività è organizzata in tre aree: ricerca, formazione e clinica. A chi è rivolta la formazione?

A tutti gli operatori del settore del neuro sviluppo: medici, psichiatri e psicologi clinici, perché l'approccio è multidisciplinare ed il contributo di tutti è fondamentale. La formazione è molto importante perché il

50% di persone con autismo o disabilità intellettiva sviluppa altri disturbi psichiatrici.

Di quali disturbi si tratta?

In passato si parlava di psicosi da innesto ossia di una predisposizione psicotica/schizofrenica ed era opinione molto diffusa fra gli psichiatri; oggi ricerche più avanzate e realizzate con strumenti più sensibili ci parlano di disturbi dell'umore, depressione, disturbo bipolare, ansia generalizzata, attacchi di panico e fobie. Ecco perché è fondamentale la formazione. Per questi pazienti l'individuazione del disturbo, così come la sua cura, è più complessa perché si manifesta in modo completamente diverso dalle altre persone. Uno degli ambiti di ricerca di CREA è proprio questo: aumentare la conoscenza su come si possa presentare la sofferenza psichica. Un sapere che poi si rivela di utilità generale.

E per quanto concerne la parte clinica?

Offriamo una serie di servizi inerenti la salute mentale. Eseguiamo, con una visita della durata di 3-4 ore, una valutazione di base in cui si inquadra la problematica principale delle persone con problemi di neuro sviluppo. Vengono pazienti da tutta Italia data la carenza di servizi idonei sul territorio. Effettuiamo una diagnosi psichiatrica e diamo suggerimenti per approfondimenti da eseguire: indagini strumentali (neuroimmagini) e di laboratorio con analisi del sangue per indagini ormonali e genetiche. Forniamo poi una impostazione terapeutica e farmacologica, ma anche quali sono gli step successivi da seguire con un neurologo o uno psichiatra in grado di utilizzare le informazioni contenute nella dettagliatissima relazione che rilasciamo.

Di quante risorse umane dispone CREA?

Abbiamo una ricercatrice che lavora esclusivamente per noi, mentre altri operano anche presso le strutture della Fondazione San Sebastiano. E poi abbiamo tirocinanti, studenti e volontari che portano un contributo alla ricerca ma che, ovviamente, necessitano di un training iniziale.

Non potete quindi prendere in carico molte persone, soprattutto quelle che vengono da fuori Firenze. Avete una rete di professionisti a cui indirizzare i pazienti?

Purtroppo è una rete quantitativamente limitata rispetto alle esigenze. Ecco perché formare è importante, così come sensibilizzare i futuri specialisti a questo tipo di problemi. Occorre anche riconcettualizzare i disturbi in base alle evoluzioni della ricerca. La comunità scientifica tende a inquadrare il tutto con la riduzione dell'intelligenza. Ci basiamo sul QI che non è presente in natura. Lo abbiamo inventato noi e discriminiamo sulla base di qualcosa che non esiste. Sono altri i fattori che si devono tenere in considerazione come la memoria, il livello di attenzione e il suo mantenimento: funzioni cognitive più specifiche.

Vi occupate di ricerca e in Italia purtroppo si investe sempre troppo poco. Come è la situazione nel vostro specifico ambito?

Ci sono organizzazioni come Telethon il cui lavoro gode di una ampia diffusione mediatica. Raccoglie fondi per la ricerca di malattie rare e alterazioni genetiche - associate anche a disabilità mentali e forme di autismo - che colpendo pochi individui non incontrano particolare interesse da parte di aziende che producono presidi medici e farmacologici. La FIA invece è la Fondazione Italiana Autismo, di cui sono segretario, e riunisce Associazioni che si occupano di autismo, ma si fa fatica perché ognuna vuol mantenere la propria autonomia. Spesso c'è conflittualità e concorrenza e di conseguenza la possibilità di mettersi insieme per raccogliere fondi è decisamente limitata per questo l'opportunità che ci concede Misericordia di Firenze è fondamentale.

S. N.



Mauro Di Puccio Valle Belice - 1968



Partenza per Sicilia gennaio 1968

Nel mese di gennaio del 1968 ebbe inizio in Sicilia occidentale un lungo periodo sismico - che terminò nel mese di febbraio del 1969 - caratterizzato da numerose scosse, le più forti delle quali si verificarono tra il 14 ed il 25 gennaio 1968. La Misericordia di Firenze si recò, con due ambulanze, nella Valle del Belice - come testimoniano queste foto dell'allora autista Mauro Di Puccio - rimanendovi per una ventina di giorni.



Il 20 gennaio del 1978 Fausto Dionisi, appuntato della Polizia di Stato, fu ucciso davanti al carcere delle Murate da alcuni militanti di Prima Linea, messi in fuga durante il tentativo di far evadere alcuni compagni. In questa foto, apparsa sui giornali dell'epoca, il servizio della Misericordia che fu chiamata sul luogo dell'omicidio per prelevare il corpo della vittima.

Nuovo servizio di Mediazione Familiare

In questi anni di lavoro con le famiglie e con le coppie, mi sono resa conto del sempre più alto numero di separazioni conflittuali che coinvolgono purtroppo anche i figli minori. La mediazione familiare è un intervento professionale, rivolto alle coppie e finalizzato a riorganizzare le relazioni familiari in presenza di una volontà di separazione e/o divorzio. E' l'incontro tra un professionista imparziale, esperto dei conflitti e facilitatore della comunicazione tra i componenti della coppia o della famiglia. E' finalizzata a ricercare una nuova ed efficace comunicazione, accordi condivisi e nuovi equilibri nelle situazioni di separazione, divorzi o altri tipi di conflitti (gestione delle relazioni familiari, affidamento minori, questioni patrimoniali ecc...). Il mediatore familiare, in un contesto strutturato, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dall'ambito giudiziario, si adopera affinché i partner elaborino in prima persona gli accordi di una separazione soddisfacente per sé e per i propri figli, in modo da potersi rivolgere all'avvocato già con un progetto di accordi condiviso, che l'avvocato stesso potrà trascrivere in termini legali e trasmettere al Tribunale, consentendo un risparmio sia in termini di tempo che dal punto di vista economico. La mediazione familiare è lo strumento ed il contesto in cui la separazione, il divorzio, il costruirsi di differenti modi di vita trovano spazio e tempi di elaborazione, di prevenzione ai danni psicologici su minori, di salvaguardia di spazi cooperativi, ripristinando la comunicazione tra due adulti che mantengono il comune impegno di genitori nonostante e oltre la fine del matrimonio. La famiglia rappresenta infatti, un luogo dove i conflitti familiari possono essere molto più feroci di quelli sperimentabili al di fuori del nucleo familiare, poiché proprio in famiglia, nel luogo della massima intimità, ci si spoglia, mostrando le parti più intime di sé. Quanto più ci si ama, tanto più si è vulnerabili e l'incapacità di gestire i conflitti può diventare devastante. Persone che si sono scelte e si sono sposate si ritrovano durante l'evento della separazione a volgersi uno contro l'altro come se fossero i peggiori nemici. Rabbia, tristezza, delusione nei confronti del partner, rivendicazioni e rancori sono i sentimenti che emergono con diversa intensità, a seconda della fase separativa in cui le persone si trovano. La mediazione

familiare consente di superare le difficoltà di coppia, favorendo accordi condivisi e durevoli rispondenti alle esigenze delle parti, attraverso la creazione di uno stile comunicativo orientato al confronto costruttivo e non al conflitto.

Obiettivo centrale della mediazione familiare è il raggiungimento della co-genitorialità o bi-genitorialità, ovvero la salvaguardia della responsabilità genitoriale individuale nei confronti dei figli in special modo se minori. I figli, hanno infatti il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con entrambe le figure genitoriali, di ricevere cura, educazione, istruzione, amore da entrambi e di conservare rapporti significativi con i parenti di ciascun ramo genitoriale. Pertanto la relazione genitore-figlio deve essere mantenuta e tutelata al di là della separazione dei genitori.

L'effettivo esercizio della funzione genitoriale è infatti strettamente connesso dalla capacità dei coniugi che si separano di elaborare la perdita e tollerarne il dolore, rinunciando all'uso strumentale dei figli.

Quanto più la coppia genitoriale avrà occasione, nel rapporto di mediazione, di riflettere su tematiche che favoriscono un recupero ed appropriazione degli elementi della storia personale affettiva ed emozionale, maggiore sarà la possibilità di raggiungere accordi per i figli e soprattutto per creare le premesse di un nuovo assetto relazionale, in cui si possa tenere viva la fiducia nel legame ed in se stessi.

L'importante è che la fine del patto, cioè il divorzio o la separazione, non coincida mai con la fine storica del legame, cioè con la definitiva rottura, quanto con una fine-passaggio. Non è possibile uscire da un vincolo affettivo annullandolo, anche se ciò è quello che molti disperatamente cercano. E' invece possibile separarsene, nel senso di riconoscerlo per quello che è stato, sapendo al contempo riproporre il valore e la speranza del legame in altri contesti.

Dott. Annalisa Adami

Il servizio è attivo martedì e mercoledì orario dalle 16.00 alle 19.30
Prenotazioni allo 055-212221

Ambulatori della Misericordia di Firenze

PUNTO PRELIEVI SYNLAB

Non hai tempo per farti il prelievo del sangue?



Sai che dal 04 Febbraio 2018 siamo aperti anche la DOMENICA!

dalle 08:00 alle 10:00

VIA DEL SANSOVINO N° 178 - PIAZZETTA VALDAMBRA N° 8

Roberto Ridolfi: il raffinato scrittore che riposa nel cimitero di Soffiano

Nel libro "Roberto Ridolfi - Convegno di Studi - Firenze, 15-16 novembre 1996 - Ente Cassa di Risparmio", oltre ad una serie di interventi di qualificati personaggi del mondo della cultura, ce n'è uno di Indro Montanelli in cui parla dell'ultima lettera che l'amico Roberto gli aveva scritto il 5 giugno 1986 e dove gli diceva che "le valigie sono già fatte", esprimendo il dispiacere più grosso della sua vita, quello di non poter essere sepolto nella sua Baronta.

Queste parole mi hanno portato indietro nel tempo, quando ero impiegato alla Misericordia ed avevo l'incarico della compilazione delle reversali d'incasso che venivano consegnate al Camarlingo per la riscossione. Una mattina si presentò un signore alto e magro, dall'aspetto distinto, con degli occhiali dalle lenti molto spesse: era Roberto Ridolfi e la sua famiglia era ed è concessionaria di una cappella gentilizia al cimitero di Soffiano.

Ricordo che tornò più volte perché l'operazione che aveva intenzione di portare a termine non era semplicissima. Aveva appurato che la sua salma non avrebbe potuto trovar riposo nella sua villa in via delle Campora e quindi, da persona previdente, si stava attivando per un'altra soluzione.

Era il 1982 se non ricordo male. Ritornò più volte e si creò una certa confidenza. Si parlò anche di libri, che erano il suo pane quotidiano. Io avevo da qualche anno finito l'università ed il Comune di Lastra a Signa aveva pubblicato una raccolta di studi effettuati da alcuni studenti della Facoltà di Architettura aventi come tema il nucleo antico di Lastra a Signa. Fra questi anche uno al quale avevo partecipato con altri compagni di studi. Ero orgoglioso di questo libro con il mio nome e quindi, con po' di sfacciataggine, devo averne parlato al Ridolfi che di libri e di articoli ne aveva scritti una quantità enorme e di che valore!

Alla fine ci fu uno scambio nettamente a mio favore. Io gli regalai una copia del nostro libro e lui quattro tutti autografati: uno sulla vita di Girolamo Savonarola, uno sul suo antenato Gino Capponi, uno intitolato "Il trittico del Risorto" e l'ultimo "La parte davanti": una specie di diario di alcuni momenti della sua vita alla Baronta che, parole sue, "se ne sta appollaiata sul cucuzzolo d'uno di questi poggi tra l'Arno, l'Ema e la Greve" e poi ricordi di altri momenti della sua giovinezza come le vacanze estive a Vada dai nonni.



Mentre il voluminoso libro sul Savonarola è un'opera da addetti ai lavori, preziosa per chi voglia intraprendere una ricerca sul frate di San Marco, "La parte davanti" è un libro per tutti. Una piacere dall'inizio alla fine. Il nonno Gino di Vada, "alto, ossuto, con un paio di baffoni spioventi dal viso rubicondo. Come un buon sovrano costituzionale, in quella casa regnava ma non governava; amava i suoi comodi, levarsi tardi dal letto, mangiar molto e bene, bere adeguatamente, fumare in santa pace il suo sigaro, fare un buon sonnellino dopo mangiato, scansare ogni seccatura più che la peste". Chi comandava era la nonna Paola. La descrizione della gita al mare è stupenda: "Davanti al portone ci aspettava una monumentale treggia di giunchi intrecciati, tirata da un paio di

monumentalissimi bovi, i più grossi e grassi della tenuta, candidi, lustrati a specchio e infioccati con tanti nastri rossi" ... "Se la distanza era poca, non era poco il tempo che ci voleva a percorrerla, al passo lento e maestoso dei bovi". E alla fine il mare, "la spiaggia soffice, i soffici mucchi di alghe cosparsi di conchiglie e di ossi di seppia". Quelli erano i nonni materni mentre quelli paterni erano Luigi e Giulia che abitavano a Marignolle a due passi dalla Baronta. Il nonno Luigi è anche Capo di Guardia della Misericordia, eletto nel 1882. "Alto, sottile, diritto - lo descrive il nipote in un altro brano dello stesso libro - con i suoi ottantacinque anni suonati, il volto ossuto, austero, senza sorriso; la barba corta e rada, bianchissima, bianchissimi e radi i capelli; tutto vestito di nero, con una mantellina corta che gli arrivava a mezza vita, il colletto alto, duro, senza risvolti, come quello dei preti". Da queste pennellate sembra che i due nonni fossero uno l'opposto dell'altro.

E' un libro, "La parte davanti", che sicuramente meriterebbe una maggiore diffusione anche per far conoscere Roberto Ridolfi a un più vasto pubblico.

Sulle pagine di questo periodico sono stati pubblicati due articoli relativi a Roberto Ridolfi.

Il primo, dell'aprile 1992, è una riproposizione di un intervento di Giovanni Spadolini su "La Nazione" in occasione della morte dello "studioso, storico, scrittore, giornalista" avvenuta il 28 dicembre 1991. Il secondo, dell'aprile 1999, è un'altra riproposizione di un articolo dello stesso Ridolfi in ricordo di Schulim Vogelmann, superstite dell'Olocausto, comproprietario e direttore della fiorentina Tipografia Giuntina.

Gianni Barnini

Musica, teatro, colori: quanta vita fuori dalle mura

Dopo la bella esperienza a novembre con il musical *Mamma Mia*, l'8 ed il 9 febbraio siamo tornati al teatro Verdi per assistere al musical *Dirty Dancing*

Lo spettacolo è piaciuto molto, luci e motivi musicali sono stati molto coinvolgenti. Il teatro Verdi è un ottimo ambiente sia per la fruibilità del luogo - non ci sono barriere architettoniche - sia per l'attenzione dedicata alle persone disabili da parte del Personale. In ambienti del genere i nostri ospiti si sentono estremamente gratificati e a proprio agio. Anche questa volta all'uscita dal teatro gli animi erano alle stelle e la richiesta è stata di tornare appena possibile a vedere qualche altro spettacolo. Naturalmente è fondamentale individuare ciò che può essere adatto a noi e che sia soprattutto divertente, come appunto i musical. In questo senso il lavoro di ricerca, contatti e formazione dei gruppi svolto dai nostri operatori è parte integrante per la buona riuscita degli eventi che programmiamo.

Il 12 e il 13 febbraio, a Villa Alessandro e a Villa Valentina, si sono svolte le consuete feste di carnevale. Protagoniste le maschere ed il karaoke, la pizzata, i cenci, la schiacciata alla fiorentina...

Il 14 febbraio un gruppo da Villa Alessandro ha partecipato ai laboratori della Cittadella di Viareggio per lavorare con la carta pesta. Finita l'attività il gruppo ha avuto accesso al museo. I laboratori dei carri trasformano il parco urbano in un "parco animato" da carnevalesche presenze e legato ad una attività artigianale ed artistica di grande importanza ed originalità. La città del Carnevale si anima e si caratterizza quindi come struttura di grande valore scenografico. Il nostro gruppo ha partecipato all'iniziativa che rende la città di Viareggio unica. Qui sono concentrati i laboratori per i costruttori, gli hangar in cui vengono realizzati e conservati i giganteschi carri. Il ritmo che si vive è estremamente stimolante e crea un'atmosfera magica.

Vogliamo ripetere l'esperienza anche l'anno prossimo, allargandola anche ad altri partecipanti.

A metà marzo è ripreso il "progetto Musei" che si è aperto con la mostra "Nascita di una Nazione. Dal 1945 al 1968".

I gruppi sono stati precedentemente preparati sui temi e sulle opere in programma alle mostre.

Fino ad oggi il Progetto si è rivelato molto proficuo. Le mostre hanno stimolato positivamente i partecipanti, che hanno trovato un modo per dare un loro contributo alla riuscita delle visite, mostrandosi sempre adeguati ed interessati.

Le esperienze vissute hanno dato spunto per momenti di condivisione fra le nostre Residenze dove sono state portate avanti ricerche sui materiali utilizzati per la realizzazione delle opere e sulla vita degli artisti. Alcune delle immagini in movimento, os-

servate nel corso della mostra di Bill Viola, sono state messe in scena dai nostri ospiti, in occasione di rappresentazioni teatrali realizzate durante il 2017.

Anche il progetto musei, come altri eventi culturali, rappresenta un momento di forte inclusione nel tessuto socio-culturale del territorio, di apprendimento e conoscenza di altre realtà rispetto al vivere quotidiano.

Uno degli obietti-

vi è l'incremento delle capacità di autonomia e controllo all'interno di ambienti diversi, a contatto con numerose persone, dove è richiesto un comportamento consono ad una situazione specifica ed inusuale.

Altro fine è il benessere psico-fisico dell'ospite che può godere di una tale esperienza sociale, ma anche emotiva e sensoriale.

I gruppi di Arti e Mestieri hanno realizzato un lavoro condiviso tra Villa Alessandro e Villa Valentina per la mostra realizzata dal CTE nella sua sede di Torri a Rignano sull'Arno, consistente in mongolfiere che volano nel cielo. Il lavoro di gruppo è stato premiato con una targa di riconoscimento. Inoltre, sempre all'interno del concorso Artisticamente, sono state pubblicate in un libro edito dalla Regione Toscana alcune foto realizzate dai nostri ospiti.



Alcuni ospiti con l'attore Sergio Muniz, uno dei protagonisti di Mamma Mia

Laura Maccioni

Un nuovo modo di vivere i musei e il patrimonio artistico della città



Tutto è iniziato alcuni anni fa con il progetto “A più voci” per lanciare la sfida di creare percorsi ed esperienze museali adatte a persone diversamente abili, malati di Alzheimer ed anziani.

A tal fine, nel 2012 e nel 2014, sono stati organizzati da Palazzo Strozzi due convegni internazionali che hanno visto la partecipazione delle più importanti realtà museali internazionali, come il MoMA e il Museum of Modern Art di New York, la Royal Academy di Londra, il Prado di Madrid, lo Stedelijk Museum di Amsterdam, il Norsk Teknisk Museum di Oslo, la Kunsthhaus di Zurigo, la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e le Gallerie d'Italia di Milano. I due convegni hanno avuto una risonanza internazionale e hanno contribuito a far nascere progetti analoghi in tutta Italia.

Grazie a questo progetto apripista oggi, a Firenze, esiste un modo nuovo per vivere i musei e le mostre, con percorsi ad hoc per le categorie più fragili che si concentrano sulla capacità di osservare, provare emozioni, ma anche di immaginare e fantasticare: abilità che si mantengono più a lungo rispetto a quelle logico-cognitive.

Circa una volta al mese gli educatori della Residenza per Anziani Il Bobolino propongono visite guidate a importanti musei cittadini che sono cucite addosso alle esigenze degli ospiti della struttura.

Spesso è impossibile, per la vastità e la ricchezza della proposta museale, vedere un'intera esposizione ed allora si sceglie di concentrarsi sulle opere più significative ed importanti. Anche la stanchezza o la difficoltà di rimanere in piedi a lungo non sono

più ostacoli insuperabili, grazie a delle sedute che vengono offerte e che consentono di osservare ed ascoltare comodamente le spiegazioni.

Le guide, appositamente formate, usano un linguaggio meno accademico e più emozionale, che coinvolge e stimola lo spettatore per tenere viva nella persona anziana la capacità di conversare, esprimere emozioni, commentare e rivolgere domande.

Si tratta quindi di una partecipazione attiva che appaga il visitatore perché permette di non uscire più dal museo con la sgradevole sensazione di una scarsa comprensione dell'esperienza vissuta.

Anche la parte economica, con prezzi scontati e talvolta accessi gratuiti, è stata pensata per favorire la fruibilità da parte di persone più deboli o svantaggiate come spesso sono gli appartenenti alla terza e quarta età.

Gli ospiti della Residenza Il Bobolino apprezzano molto questo tipo di visite e la partecipazione è maggiore rispetto al passato perché adesso in molti aderiscono a queste iniziative culturali senza più remore.

Queste esperienze nuove e su misura rendono gli anziani soddisfatti ed appagati ma, soprattutto, liberi dalla paura di non poterle sostenere fisicamente.

A dicembre hanno visitato il Museo dell'Opera del Duomo, a febbraio il Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, mentre a marzo è stata la volta del Planetario presso la Fondazione della Scienza e della Tecnica.

S.N.



Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 7.30 – 19.30 - Il sabato 7.30 – 12.30

Punto Prelievi da lunedì a sabato 07.30 – 09.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Mercoledì dalle 15.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Martedì dalle 08.00

Angiologia (2)

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.00

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Cardiologia (3)

Dr. Carmine Liccardi Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 08.45

Dr. Renzo Lamberti Martedì dalle 11.30

Dr. Maurizio Tarantelli Martedì dalle 16.45

Dr. Giuseppe Mangialavori Mercoledì dalle 09.15

(su disponibilità) Venerdì dalle 16.00

Dr. Marco Vinci Giovedì dalle 17.00

Dr. Mattia Targetti Sabato dalle 11.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Mercoledì dalle 14.30

Dr. Giovanni Quartararo Martedì dalle 14.00

Dr. Fabio Staderini Giovedì dalle 13.45

Chirurgia Vascolare

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 17.15

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Dermatologia (4)

Dr. Carmela Cozza Lun dalle 08.30 e dalle 12.15

Mer dalle 13.30 e dalle 17.00

Ven dalle 9.00 e dalle 14.10

Sabato dalle 10.30

Dr. Sara Fortunato Lunedì dalle 14.30

Dr. Francesca Pagnini Martedì dalle 08.30

Dr. Gastone Bianchini Martedì dalle 14.00

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.45

Giovedì dalle 13.00

Dr. Laura Bisin Martedì dalle 14.00

Dr. Giordana Coronella Mercoledì dalle 12.00

Dr. Annalisa Rapaccini Mercoledì dalle 14.10

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 18.00

Giovedì dalle 15.30

Sabato (1°-3°-4°) dalle 10.30

Dr. Alessandra Di Blasi Giovedì dalle 15.30

Dr. Chiara Delfino Lunedì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 11.00

Dr. Antonella Di Cesare Mercoledì dalle 10.15

Venerdì (1°-3°) dalle 16.00

Dr. Luca Salimbeni Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dietologia e Endocrinologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 12.45

(anche eco tiroide) Giovedì dalle 11.30

Venerdì dalle 14.00

Dr. Valentina Belardi Giovedì dalle 11.30

Dr. Antonietta Amedei Martedì dalle 11.00

Dr. Benedetta Raghianti Venerdì (2°) dalle 14.30

Ecografia (10)

Dr. Michele Grimaldi Mercoledì dalle 08.00

Dr. Luca Grassi Lunedì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Martedì dalle 16.30

Fisiatria (10)

Dr. Tefta Myftari Mercoledì dalle 08.45

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 18.15

Dr. Rachele Puntili Martedì dalle 16.30

Geriatría

Dr. Maria Rosa Aglietti Giovedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 10.30

Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 11.00

Dr. Anna Didona Martedì dalle 08.30

Venerdì dalle 11.30

Dr. Donatella Nannoni Giovedì dalle 08.30 e dalle 15.00

Venerdì dalle 09.00

Sabato dalle 09.00

Dr. Luca Bettini Venerdì dalle 16.00

Dr. Giovanni Centini Mercoledì dalle 15.30

Igiene Dentale

Dr. Caterina Torniani Martedì dalle 16.15

Giovedì dalle 08.00

Venerdì dalle 08.00

Venerdì dalle 17.00

Medicina Estetica ad indirizzo Angiologico

Dr. Angela Terreni Venerdì dalle 08.30

Medicina del lavoro

Dr. Francesco Russo Giovedì dalle 16.00

Medicina interna ad indirizzo pneumologico

Prof. Gianluca Chelucci Venerdì dalle 17.00

Medicina legale

Dr. Federica Formichetti Lunedì dalle 18.30

Neurologia

Dr. Paola Raghianti Giovedì dalle 08.30

Dr. Luisa Pastò Giovedì dalle 13.30

Dr. Ilaria Di Donato Venerdì dalle 10.30

Neurochirurgia e patologia vertebrale

Dr. Pietro Brignardello Martedì dalle 10.30

Oculistica

Dr. Marco Ciaramelli Lun. e Ven. dalle 08.15

Dr. Mario Caterini Lunedì dalle 15.00

Sabato dalle 09.00

Lunedì dalle 13.00

Dr. Angelo Molinara Martedì dalle 08.00

Prof. Riccardo Frosini Martedì dalle 09.15

Dr. Jacopo Paladini Martedì dalle 14.45

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 14.45

Dr. Maria Antonietta De Giovanni Mar dalle 12.45 e dalle 17.00

Mercoledì dalle 09.00

Giovedì dalle 09.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 16.00

Dr. Laura Bardi Mercoledì dalle 11.00



Dr. Marco Marucci	Mercoledì	dalle 16.30
Dr. Francesco De Saint Pierre	Giovedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
Dr. Nicola Passarelli	Venerdì	dalle 17.00
Dr. Marco Corsi	Giovedì	dalle 14.00
Dr. Giampaolo De Vincentis	Venerdì	dalle 12.30

Odontoiatria

Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì	dalle 09.00
	Martedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 14.30
	Sabato (1°-3°-5°)	dalle 09.00

Dr. Paola Scala	Lunedì	dalle 12.00
Dr. Daniele Antonio Ceravolo	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 08.00
	Sabato (2°-4°)	dalle 08.00

Dr. Marco Visani	Martedì	dalle 12.30
	Mercoledì	dalle 08.00
	Mercoledì (2°-4°)	dalle 14.00
	Giovedì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 10.30

Dr. Fabio Cecchii Ortodonzia

Dr. Rosa Lucia Turco	Mercoledì (1°-3°-5°)	dalle 14.00
----------------------	----------------------	-------------

Ortopedia (6)

Dr. Filippo Poccianti	Lunedì	dalle 11.30
Dr. Paolo Donati	Lunedì	dalle 17.30
	Mercoledì	dalle 09.00

Dr. Angela Astone	Martedì	dalle 10.00
Dr. Michele Losco	Martedì	dalle 17.30
Dr. Franco Guglielmo Aglietti	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Francesco Menotti	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Alessandro Mondaini	Venerdì (2°e 4°)	dalle 16.00
Dr. Antonio Carosella	Sabato	dalle 08.30
Dr. Salvatore Falcone	Lunedì (2°e 4°)	dalle 10.15
Dr. Ferdinando Landi	Mercoledì	dalle 18.00

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Giuseppe Gorini	Lunedì	dalle 09.00 e dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.00
	Merc. e Giov.	dalle 17.00
	Sabato	dalle 09.00

Dr. Daniele Limoni	Lunedì	dalle 15.30
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 13.00
	Martedì	dalle 17.15
	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 12.00
Dr. Filippo Pontone	Martedì	dalle 11.00

Dr. Fausto Faleg	Martedì	dalle 14.45
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Luciano Traversi	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Attilio Alonzo	Mercoledì	dalle 12.50
Dr. Susanna Dallai	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Beatrice Brogelli	Mercoledì	dalle 08.30
Dr. Paolo Ponticelli	Venerdì	dalle 08.50
Dr. Arta Brahimi	Sabato	dalle 11.00

Pediatria

Dr. Rosa Cristiano	Giovedì	dalle 16.00
--------------------	---------	-------------

Pneumologia

Dr. Tommaso Benedetti	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Valentina Luzzi	Martedì	dalle 16.00

Podologia

Dr. Luca Nardoni	Giovedì	dalle 12.45
	Sabato	dalle 08.30
	Venerdì	dalle 11.00

Dr. Isacco Mori Psichiatria

Dr. Teresa Paolini	Lunedì	dalle 16.30
Dr. Piero Tozzi	Su appuntamento	

Psicologia

Dr. Elisabetta Laszlo	Martedì	dalle 11.30
Dr. Lisa Alessandri	Mercoledì	dalle 16.00
Dr. Maria Chiara Cecchi	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Ana Maria Dona Novoa	Venerdì	dalle 14.00
	Sabato	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 13.00

Dr. Francesca Lecce Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Mercoledì (1 al mese)	dalle 11.00
----------------------	-----------------------	-------------

Terapia delle cefalee

Dr. Luisa Pastò	Giovedì	dalle 13.30
-----------------	---------	-------------

Urologia

Dr. Pierluigi Sangiovanni	Lunedì	dalle 17.15
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Lunedì	dalle 08.00
Dr. Giampaolo Siena	Mar. e Ven.	dalle 18.00

Iniezioni intramuscolari: lun al sab dalle 8.00 alle 10.00

Guardia Medica Turistica: Dal lun al ven dalle 14.00

Holter Cardiaco: Dal lunedì al venerdì alle 08.00

Holter Pressorio: Dal lunedì al venerdì alle 09.00

- (1) Allergologia:** prove cutanee; vaccini
- (2) Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia
- (3) Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco
- (4) Dermatologia:** diatermocoagulazione; esame micologico microscopico; biopsie cutanee
- (5) Ginecologia:** eco transvaginale; eco pelvica transaddominale; monitoraggio ovulazione; eco mammaria; visita ostetrica; pap test; tamponi vaginali
- (6) Oculistica:** campimetria
- (7) Ortopedia:** infiltrazioni
- (8) Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico/impedenziometrico; prove vestibolari; tamponi
- (9) Pneumologia:** spirometria
- (10) Urologia:** infiltrazioni peniene
- (11) Ecografie:** addome completo, inferiore, capo e collo; mammaria; parotidi/ghiandole salivari; tiroidea; articolare



Via del Sansovino, 176 - 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 07.30 – 19.30 - Il sabato 07.30 – 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 – 09.30 - Domenica 08.00 – 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Lunedì dalle 16.00

Allergologia e Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 08.00

Dr. Gaetanino Molino Sabato dalle 08.30

Martedì dalle 11.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 09.20

Mercoledì dalle 13.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Guido Bellandi Lunedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Cardiologia (3)

Dr. Giuseppe Mangialavori Martedì dalle 09.30

Venerdì dalle 09.30

Dr. Mattia Targetti Lunedì dalle 17.00

Venerdì dalle 16.00

Dr. Maurizio Filice Martedì dalle 12.30

Mercoledì dalle 09.00

Dr. Paolo Cecchi Mercoledì dalle 14.30

Sabato (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 14.00

Martedì dalle 15.00

Dr. Chiara Fantappiè Venerdì dalle 12.30

Chirurgia e Proctologia

Dr. Vincenzo Leone Giovedì dalle 18.00

Dr. Riccardo Gattai Martedì dalle 12.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Fabio Staderini Venerdì dalle 09.00

Dr. Filippo Caminati Lunedì dalle 18.00

Mercoledì dalle 18.00

Sabato (ogni 15gg) dalle 09.00

Dermatologia (4)

Dr. Beatrice Magini Lunedì dalle 09.00

Martedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.45

Venerdì dalle 09.00

Dr. Elena Quercioli Giovedì dalle 14.00

Venerdì dalle 15.00

Dr. Rossana Conti Lunedì dalle 09.00

Lunedì (1°) dalle 10.30

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Dr. Francesca Pagnini Lunedì dalle 15.00

Giovedì dalle 11.00

Dr. Chiara Delfino Martedì dalle 09.00

Martedì dalle 16.00

Mercoledì dalle 10.30

Dr. Carmela Cozza Martedì dalle 09.00

Martedì (ogni 15gg) dalle 17.45

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.00

Dr. Lorenzo Atani Mercoledì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Mercoledì dalle 13.30

Sabato dalle 08.30

Dr. Maurizio D'Anna Giovedì dalle 10.30

Giovedì dalle 17.30

Dr. Lara Tripo Lunedì dalle 17.00

Giovedì (ogni 15gg) dalle 08.30

Dr. Giulia Mariotti Mercoledì dalle 15.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Laura Bisin Venerdì dalle 11.15

Dr. Antonella Di Cesare Venerdì dalle 13.00

Dietistica

Dr. Alena Danilova Martedì dalle 15.30

Ecografia (8)

Dr. Giovanni Branco (anche in convenz.) Lunedì dalle 10.30

Martedì dalle 12.30

Dr. Stefano Papp (anche in convenz.) Venerdì dalle 10.00

Dr. Maria Antonietta Napoli Mercoledì dalle 15.30

Dr. Agostino De Francisci Mercoledì dalle 10.00

(anche in convenzione) Giovedì dalle 09.00

Dr. Enrico Buratti Mercoledì dalle 12.30

Giovedì dalle 15.30

Endocrinologia - Dietologia

Dr. Valentina Belardi Lunedì dalle 09.30

Dr. Benedetta Raggianti Lunedì (ogni 15gg) dalle 15.00

Dr. Vanessa Matta Venerdì dalle 09.45

Dr. M. Grazia Petracca Venerdì dalle 16.00

Mercoledì (ogni 15gg) dalle 16.30

Fisiatria

Dr. Tefta Myftari Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.30

Dr. Myriam Bani Assad Giovedì dalle 09.30

(solo ozonoterapia) Giovedì dalle 11.00

Dr. Aluena Battaglioli Mercoledì dalle 08.30

Gastroenterologia

Dr. Ilaria Giangrandi Giovedì dalle 12.30

Venerdì dalle 16.00

Dr. Rachele Puntili Mercoledì dalle 15.30

Dr. Clara Faini Mercoledì dalle 10.30

Geriatría

Dr. Maria Rosa Aglietti Lunedì dalle 11.00

Ginecologia (5)

Dr. Luca Bettini Lunedì dalle 09.00

Lunedì dalle 17.00

Martedì dalle 09.30

Giovedì dalle 15.00

Dr. Donatella Nannoni Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Mercoledì dalle 15.00

Prof. Mauro Marchionni Mercoledì dalle 09.00



Dr. Paolo Francini	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Giovanni Centini	Mercoledì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Giovanni Sisti	Lunedì	dalle 12.30
Logopedia		
Dr. Daniela Clemente	Sabato	dalle 08.30
Dr. Ginevra Inguglia	Giovedì	dalle 17.30
Dr. Maria Luisa Galante	Martedì	dalle 15.00
Medicina a indirizzo estetico		
Dr. Elena Quercioli	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. Angela Terreni	Martedì	dalle 09.20
	Venerdì	dalle 14.30
Dr. Maurizio D'Anna	Giovedì	dalle 10.30
	Giovedì	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30
Medicina dello sport		
Dott. Alfredo Guerrisi	Lunedì	dalle 09.00
	Lunedì	dalle 14.00
	Sabato (ogni 15gg)	dalle 08.30
Dr. Salvo Caruso	Giovedì	dalle 08.30
Medicina dei trasporti		
Dr. Marco Marucci	Lunedì	dalle 17.30
Medicina Legale		
Dr. Federica Formichetti	Venerdì	dalle 18.00
Neurochirurgia vertebrale		
Dr. Pietro Brignardello	Martedì	dalle 12.00
Neurofisiopatologia		
Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
Neuropsichiatria infantile		
Dr. Anna David	Lunedì	dalle 14.00
Dr. Irene Spasiano	Mercoledì	dalle 14.00
Neurologia		
Dr. Ilaria Di Donato	Martedì	dalle 15.00
Dr. Paola Raghianti	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Selvaggia Fossi (elettromiografie)	Mercoledì	dalle 12.15
Dr. Andrea Di Rollo	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.00
Neuropsicologia		
Dr. Sara Filippelli	Martedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 14.00
Dr. Claudia Gambetti	Venerdì	dalle 15.30
Neuropsicomotricità		
Dr. Alice Bernabei	Lun. e Ven.	dalle 16.40
Oculistica (7)		
Dr. Maria Elena Ciminelli	Lunedì	dalle 08.30
	Lunedì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Mario Caterini	Lunedì	dalle 11.00
	Martedì	dalle 13.30
	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 15.00
Dr. M. Antonietta De Giovanni	Lunedì	dalle 15.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 09.00

Dr. Marina Carelli	Giovedì	dalle 13.15
Dr. Roberto Impavidi	Martedì	dalle 08.30
Dr. Riccardo Paoletti Perini	Martedì	dalle 17.45
	Giovedì	dalle 15.50
	Mercoledì	dalle 09.30
	Mercoledì	dalle 13.00
Odontoiatria		
Dr. Marco Ciamelli	Lunedì	dalle 09.00
Dr. Elisabetta Filippone	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
	Mercoledì	dalle 15.30
	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Fabio Cecchi	Mercoledì	dalle 08.00
Dr. Caterina Torniai (Igienista)	Martedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 15.30
	Sabato	dalle 08.00
Ortodonzia		
Dr. Nicoletta Albricci	Lunedì (ogni 15gg)	dalle 12.00
Ortopedia		
Dr. Leonardo Sacchi	Lunedì	dalle 10.30
	Lunedì	dalle 17.30
	Martedì	dalle 10.30
Dr. Leonardo Bettini	Lunedì	dalle 15.00
Dr. Eros Bruno	Martedì	dalle 15.00
Dr. Francesco Menotti	Martedì	dalle 08.00
	Venerdì	dalle 11.45
Dr. Angela Astone (anche pediatrico)	Mercoledì	dalle 10.00
Dr. Ferdinando Landi	Martedì	dalle 13.45
Dr. Filippo Poccianti	Martedì	dalle 17.30
Dr. Massimo Bezzenghi	Giovedì	dalle 14.00
	Venerdì	dalle 15.00
Osteopatia		
Dr. Francesca Iannelli	Lun/Merc/Ven	dalle 12.30
Dr. Fabiano Giacchi	Mart/Gio	dalle 08.00
Otorinolaringoiatria		
Dr. Gennaro Ferriero	Lunedì	dalle 09.30
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 17.30
	Giovedì	dalle 16.15
	Venerdì	dalle 17.30
	Sabato	dalle 10.15
	Mercoledì	dalle 09.30
Dr. Luca Mondaini	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Luca Gori	Giovedì	dalle 08.30
Dr. Filippo Pontone	Lunedì	dalle 17.00
	Martedì	dalle 09.30
Dr. Chiara Cavicchi	Lunedì	dalle 14.30
	Giovedì	dalle 10.00
	Venerdì	dalle 09.30
Pediatria		
Dr. Rosa Cristiano	Martedì	dalle 16.00
Pneumologia (9)		
Dr. Tommaso Benedetti	Martedì	dalle 15.30
	Giovedì	dalle 17.30



Podologia

Dr. Luca Nardoni	Lunedì	dalle 14.00
	Martedì	dalle 11.30
	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Debora D'Amico	Venerdì	dalle 09.00
Dr. Benedetta Ciampi	Mercoledì (ogni 15gg)	dalle 11.00
	Venerdì (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Isacco Mori	Martedì	dalle 10.30
	Martedì (ogni 15gg)	dalle 17.30
	Venerdì	dalle 14.30

Polisonnigrafia (10)

da lunedì a venerdì su appuntamento

Psichiatria

Dr. Marco Bertelli	Lunedì	dalle 18.30
Dr. Michele Rossi	Martedì	dalle 11.00
	Giovedì	dalle 17.30
Dr. Micaela Piva Merli	Mercoledì	dalle 18.00

Psicologia

Dr. Debora Gilardi	Lunedì	dalle 17.00
Dr. Marco Ceccanti	Lunedì	dalle 09.00
	Giovedì	dalle 17.00
Dr. Elena Caniccati	Lunedì	dalle 14.45
Dr. Lisa Alessandri	Martedì	dalle 17.15
Dr. Anna Maria Bianco	Mar-Gio	dalle 11.00
Dr. Alessandra Palma	Mercoledì	dalle 15.00
Dr. Daniela Scuticchio	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Massimo Giusti	Martedì	dalle 16.00
Dr. Loris Pinzani	Sabato (ogni 15gg)	dalle 09.00
Dr. Annalisa Adami	Martedì	dalle 17.00
Dr. Francesca Lecce	Giovedì	dalle 16.00
	Sabato	dalle 10.00
Dr. Cecilia Nencioni	Giovedì	dalle 09.00
	Venerdì	dalle 17.30
Dr. Claudia Casaglia	Lunedì	dalle 09.00

Martedì dalle 14.00

Psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza

Dr. Chiara Del Furia	Martedì	dalle 17.00
	Venerdì	dalle 11.00
Dr. Grazi Amanda	Sabato	dalle 09.00
Dr. Giuseppina Berio	Mercoledì	dalle 15.00

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskova	Martedì	dalle 08.30
----------------------	---------	-------------

Riabilitazione uroginecologica

Dr. Federica Boscalieri	Lun-Mer-Ven	dalle 12.30
-------------------------	-------------	-------------

Servizio di riabilitazione e fisioterapia

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 - sabato dalle 8.30 alle 12.30

Le terapie vengono effettuate anche a domicilio

Terapia delle cefalee infantili

Dr. M. Cinzia Scalas	Giovedì	dalle 15.30
----------------------	---------	-------------

Urologia

Dr. Carlo Lotti	Martedì	dalle 09.00
Dr. Andrea Cocci	Mercoledì	dalle 17.00
Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 15.00
	Giovedì	dalle 15.30
Dr. Arcangelo Sebastianelli	Sabato	dalle 08.30

Valutazione congiunta disturbi psicosomatici

Dr. Paolini - Dr. Cecchi	Mercoledì (1°)	dalle 10.00
--------------------------	----------------	-------------

Visita audioprotesica

Dr. Filippo Cannata	da lun. a ven.	dalle 09.30
---------------------	----------------	-------------

Servizi infermieristici domiciliari:

da Lunedì al Sabato dalle 07.30 alle 12.30

I servizi infermieristici si effettuano:

Dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 10.00

Holter cardiaco 24h e 48h da lun. a ven. alle 08.00

Holter cardiaco Loop da lunedì a venerdì alle 10.00

Holter pressorio da lunedì a venerdì alle 08.00

(1) Allergologia: prove cutanee; patch test; vaccini

(2) Angiologia: ecocolordoppler carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; scleroterapia

(3) Cardiologia: elettrocardiogramma; ecocardiogramma; ecodoppler cardiaco; holter pressorio e cardiaco; E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro)

(4) Dermatologia: diatermocoagulazione; esame micologico; laser dermatologico; biopsie cutanee

(5) Ginecologia: eco transvaginale; eco pelvica; colposcopia; eco test di screening I trim. (I test); - eco ostetrica di I-II-III trim.; visita ostetrica; pap-test; tamponi vaginali

(6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia

(7) Oculistica: Campimetria; Pachimetria; OCT

(8) Ecografie: Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidi e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolordop. vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi

(9) Pneumologia: Spirometria; Auto C - PAP

(10) Polisonnigrafia

*anche in convenzione c/o presidio diagnostico piano terra della Ven. Arc. Misericordia Firenze



Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Tutti i giorni feriali 8.30 – 19.30 Il sabato 8.30 – 12.30

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi Giovedì dalle 16.30

Allergologia Immunologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì dalle 17.00

Angiologia (2)

Dr. Angela Terreni Martedì dalle 13.00

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 14.00

Cardiologia (3)

Dr. Paolo Cecchi Lunedì dalle 08.30

Dr. Alessandro Paoletti Perini Mercoledì dalle 17.30

Dr. Carmine Liccardi Giovedì dalle 18.30

Dr. Antonino Attanà Venerdì dalle 08.30

Dr. Marco Vinci Venerdì dalle 17.10

Sabato dalle 08.30

Chirurgia Generale (4)

Dr. Riccardo Gattai Lunedì dalle 15.00

Dr. Giovanni Quartararo Mercoledì (1° e 3°) dalle 13.30

Dr. Filippo Caminati Mercoledì (2° e 4°) dalle 13.30

Dr. Vincenzo Leone Venerdì dalle 14.00

Dermatologia (5)

Dr. Lara Tripo Lun dalle 08.30 e dalle 15.00

Martedì dalle 08.30

Dr. Federica Papi Lunedì dalle 16.00

Martedì dalle 12.00

Dr. Antonella Di Cesare Martedì dalle 10.00

Dr. Giuseppe Barbatì Martedì dalle 18.00

Dr. Francesca Gonnelli Mercoledì dalle 09.30

Dr. Maurizio D'Anna Mercoledì dalle 15.00

Dr. Laura Bisin Merc (ogni 15gg) dalle 17.30

Dr. Luca Salimbeni Giovedì dalle 09.00

Dr. Chiara Delfino Giovedì dalle 14.00

Dr. Federica Ricceri Giov (ogni 15gg) dalle 18.00

Dr. Alessia Gori Venerdì dalle 14.30

Dr. Giordana Coronella Venerdì dalle 16.00

Dr. Carmela Cozza Sabato dalle 08.30

Endocrinologia e Dietologia

Dr. Vanessa Matta Martedì dalle 16.00

Dr. Maria Grazia Petracca Mercoledì dalle 11.30

Gastroenterologia

Dr. Beatrice Paoli Mercoledì dalle 17.30

Dr. Ilaria Giangrandi Venerdì dalle 14.00

Geriatría

Dr. Federico Mayer Giov (ogni 15gg) dalle 18.00

Ginecologia (6)

Dr. Donatella Nannoni Lunedì dalle 10.30

Dr. Paolo Francini Lunedì dalle 13.45

Dr. Anna Didona Martedì dalle 14.00

Dr. Ida Cristina Pieraccini Giovedì dalle 16.20

Venerdì dalle 10.30

Dr. Luca Bettini Sabato dalle 11.30

Medicina dei Trasporti

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 11.15

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Martedì dalle 09.30

Oculistica

Dr. M. Antonietta De Giovanni Lun e Mar dalle 09.00

Venerdì dalle 16.30

Dr. Dario Di Salvo Lunedì dalle 12.00

Giovedì dalle 14.30

Dr. Tommaso Verdina Lunedì dalle 17.15

Dr. Riccardo Paoletti Perini Martedì dalle 12.00

Mercoledì dalle 15.15

Dr. Luigi Vitale Martedì dalle 15.00

Dr. Elena Desideri Mercoledì dalle 08.45

Dr. Francesco De Saint Pierre Giovedì dalle 08.30

Dr. Laura Bardi Venerdì dalle 08.30

Dr. Mario Caterini Venerdì dalle 12.00

Dr. Marco Marucci Sabato dalle 09.45

Ortopedia (7)

Dr. Eros Bruno Lunedì dalle 16.00

Dr. Leonardo Sacchi Martedì dalle 17.30

Dr. Leonardo Bettini Mercoledì dalle 13.00

Dr. Angela Astone Mercoledì dalle 15.00

Dr. Filippo Poccianti Mercoledì dalle 17.45

Dr. Salvatore Falcone Venerdì dalle 12.00

Dr. Ferdinando Landi Giovedì dalle 12.45

Otorinolaringoiatria

Dr. Luca Mondaini Lunedì dalle 11.00

Dr. Daniele Limoni Lunedì dalle 14.00

Dr. Gennaro Ferriero Lunedì dalle 17.10

Mercoledì dalle 14.00

Sabato dalle 08.30

Dr. Attilio Alonzo Mart. e Ven. dalle 08.30

Giovedì dalle 12.00

Dr. Giuseppe Gorini Martedì dalle 11.00

Giovedì dalle 08.30

Dr. Chiara Cavicchi Martedì dalle 15.30

Venerdì dalle 15.00

Dr. Susanna Dallai Mercoledì dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Giovedì dalle 15.00

Dr. Fausto Faleg Venerdì dalle 10.30

Pediatria e Chirurgia Pediatrica

Dr. Giovanni Grisolia Venerdì dalle 09.30

Podologia

Dr. Luca Nardoni Sabato dalle 10.00

Psichiatria

Dr. Teresa Paolini Giovedì dalle 10.30

Dr. Paolo Rossi Prodi Venerdì dalle 14.00

Psicologia e Psicoterapia

Dott. Lisa Alessandri Giovedì dalle 13.15

Reumatologia

Dr. Tatiana Barskovat Giov.1 volta al mese dalle 11.30

Urologia

Dr. Giampaolo Siena Lunedì dalle 13.00

Martedì dalle 14.00

Dr. Pierluigi Sangiovanni Martedì dalle 18.00

Iniezioni Intramuscolari

Dal Lunedì al Sabato dalle 08.30 alle 10.30

Medicazioni

Dal Lunedì al Sabato dalle 10.30 alle 12.30

Patch Test

Lunedì alle 10.40

Holter Cardiaco 24h e 48h

Dal Lunedì al Venerdì alle 08.40

Holter Pressorio

Dal Lunedì al Venerdì alle 08.40



Piazzetta di Valdambra, 8 - 50127 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DOTT.SSA LAURA OMBRONI

Tutti i feriali 07.30 - 19.30 - Sabato 07.30 - 12.30

Punto Prelievi senza prenotazione da lunedì a sabato 07.30 - 09.30 - Domenica 08.00 - 10.00

Agopuntura

Dr. Maria Valeria Caizzi lunedì dalle 11.00

Allergologia (1)

Dr. Stefano Turchini Giovedì (ogni 15gg) dalle 14.00

Dr. Gaetanino Molino Mercoledì dalle 15.00

Angiologia/Chir. vascolare (2)

Dr. Angela Terreni Giovedì dalle 11.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Cardiologia (3)

Dr. Renzo Lamberti Lunedì dalle 17.30

Dr. Mattia Targetti Mercoledì dalle 17.00

Dr. Paolo Cecchi Martedì dalle 08.00

Chirurgia

Dr. Riccardo Gattai Giovedì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Leone Lunedì dalle 15.00

Martedì dalle 17.00

Dermatologia (4)

Dr. Laura Bisin Mercoledì dalle 10.00

Giovedì dalle 15.30

Dr. Roberto Iacopozzi Lunedì dalle 17.30

Dr. Antonella Di Cesare Lunedì dalle 16.00

Dr. Elena Quercioli Martedì dalle 09.50

Dr. Federica Ricceri Mercoledì dalle 17.00

Dr. Maurizio D'Anna Venerdì dalle 16.00

Dr. Lorena Lotti Martedì dalle 17.30

Mercoledì dalle 11.00

Venerdì dalle 10.00

Dr. Lara Tripo Sabato dalle 08.30

Dr. Carmela Cozza Venerdì dalle 11.30

Dr. Lorenzo Atani Lunedì dalle 09.30

Dr. Beatrice Magini Giovedì dalle 09.30

Dietologia/Endocrinologia

Dr. Maria Grazia Petracca Giovedì dalle 15.00

Dr. Vanessa Mazza Mercoledì dalle 13.00

Ecografia

Dr. Giovanni Branco Giovedì dalle 08.30

Venerdì dalle 08.45

Dr. Enrico Buratti Lunedì dalle 10.30

Dr. Costanza Pietrini Sabato (ogni 15 gg) dalle 09.00

Gastroenterologia

Dr. Manuela Ortolani Sabato dalle 10.00

Ginecologia (5)

Dr. I. Cristina Pieraccini Lunedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 08.30

Venerdì dalle 14.30

Dr. Vincenzo Todaro Giovedì dalle 16.00

Martedì dalle 14.30

Dr. Donatella Nannoni Venerdì dalle 12.00

Dr. Paolo Francini Martedì dalle 10.00

Dr. Giovanni Centini Venerdì dalle 17.00

Dr. Olga Ovchinnikova Martedì dalle 13.00

Medicina Legale

Dr. Federica Formichetti Venerdì dalle 14.30

Neurologia

Dr. Paola Ragghianti Lunedì dalle 08.30

Oculistica

Dr. Maria Chiara Arena Martedì dalle 10.30

Giovedì dalle 15.30

Martedì dalle 08.30

Dr. Laura Bardi Martedì dalle 08.30

Dr. Mario Caterini Mercoledì dalle 17.00

Dr. Dario Di Salvo Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00

Dr. Francesco Ferrara Lunedì dalle 18.00

Dr. Elena Desideri Galletti Venerdì dalle 15.00

Dr. Riccardo Paoletti Perini Giovedì dalle 11.30

Dr. Maria Elena Ciminelli Lunedì dalle 15.30

Dr. Roberto Impavidi Martedì dalle 17.30

Sabato dalle 09.30

Dr. Marco Corsi Merc (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Paolo Morelli Merc (ogni 15 gg) dalle 08.30

Dr. Giampaolo De Vincentis Venerdì dalle 17.00

Dr. Eleonora Favuzza Merc (ogni 15 gg) dalle 14.00

Dr. Marina Carelli Giovedì dalle 09.00

Ortopedia (6)

Dr. Angela Astone Lunedì dalle 14.00

Dr. Eros Bruno Martedì dalle 11.30

Dr. Ferdinando Landi Mercoledì dalle 15.00

Dr. Marco Giorgini Mercoledì dalle 09.45

Otorinolaringoiatria (7)

Dr. Attilio Alonzo Mercoledì dalle 17.30

Giovedì dalle 18.00

Dr. Beatrice Brogelli Lunedì dalle 18.00

Venerdì dalle 08.30

Martedì dalle 14.40

Dr. Gennaro Ferriero Venerdì dalle 14.30

Dr. M. Degli Innocenti Sabato dalle 08.30

Dr. Filippo Pontone Martedì dalle 18.00

Dr. Arta Brahimì Lunedì dalle 09.00

Dr. Chiara Cavicchi Mercoledì dalle 09.30

Pneumologia (8)

Dr. Valentina Luzzi Lunedì dalle 14.00

Dr. Elenna Torricelli Martedì dalle 14.30

Podologia

Dr. Benedetta Ciampi Lunedì dalle 11.30

Giovedì dalle 09.00

Mercoledì dalle 11.00

Dr. Luca Nardoni Venerdì dalle 17.30

Psichiatria

Dr. Michele Rossi Venerdì dalle 12.00

Dr. Teresa Paolini Merc (ogni 15 gg) dalle 10.00



Psicologia

Dr. Maria Chiara Cecchi	Mercoledì	dalle 13.00
	Venerdì	dalle 17.00
Dr. A. M. Dona Novoa	Martedì	dalle 08.30

Reumatologia

Dr. Giulia Carnesecchi	Martedì (1° e 3°)	dalle 15.00
------------------------	-------------------	-------------

Urologia/Andrologia (9)

Dr. Arcangelo Sebastianelli	Mercoledì	dalle 14.30
	Venerdì	dalle 08.00

Dr. Giampaolo Siena	Martedì	dalle 11.30
	Giovedì	dalle 18.00
Dr. Pier Luigi Sangiovanni	Venerdì	dalle 13.00

Iniezioni intramuscolari

dal Lunedì al Sabato 08.30 - 10.30

Gli orari pervenuti in data 17/02/2018 sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

- (1) Allergologia:** prove cutanee; vaccini; patch test
- (2) Angiologia:** ecocolordoppler carotideo vertebrale; carotideo vertebrale più transcranico; arterioso e venoso arti inferiori e superiori;
- (3) Cardiologia:** elettrocardiogramma; ecodoppler cardiaco; ecocardiogramma
- (4) Dermatologia:** diatermocoagulazione, biopsia, curettage, medicazioni, dermatoscopia
- (5) Ginecologia:** pap test; tamponi; ecografie
- (6) Ortopedia:** infiltrazioni
- (7) Otorinolaringoiatria:** esame audiometrico e impedenzometrico
- (8) Pneumologia:** spirometria
- (9) Urologia:** infiltrazioni peniene

Da Trotula a Vesalio

Itinerari della medicina in Italia

Nerosubianco. Le Bandiere in verticale. Serie Saggi raccontati.

A cura di Luciano Curreri e Giuseppe Traina

Gennaio 2018 - 15.00 €

La casa editrice Nerosubianco di Cuneo ha appena pubblicato il nuovo libro di un medico belga, Willy Burguet, dedicato ad alcune tappe decisive dello sviluppo occidentale della medicina in Italia, dall'anno Mille al Rinascimento.

È intitolato Da Trotula a Vesalio. Itinerari della medicina in Italia. Si tratta di un'opera di divulgazione scientifica, illustrata e destinata a un largo pubblico.

Focalizzandosi su cinque città, l'autore descrive l'opera di Trotula di Ruggiero, la prima ginecologa della storia della medicina, dottoressa della Scuola medica di Salerno; il funzionamento dell'ospedale quattrocentesco della Scala, a Siena; il manuale cinquecentesco contro la peste del Maestro fiorentino Gerolamo Buonagrazia; l'invenzione veneziana del lazzaretto e della quarantena; la vita straordinaria, a Padova e alla corte di Carlo Quinto, del primo anatomista moderno, il fiammingo Andrea Vesalio.

Sono, tutte queste, tappe di un particolare itinerario italiano, di un viaggio nel passato della Penisola compiuto da un umanista che è anche un medico dei nostri giorni.

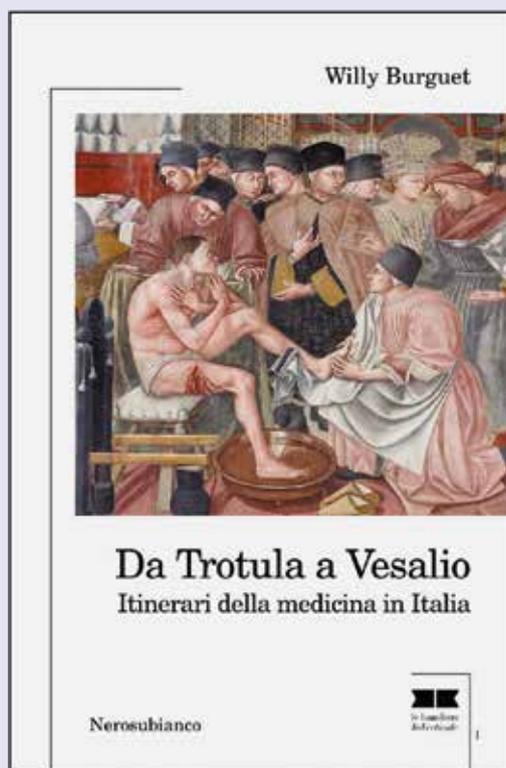
Di più. Il libro tenta di cogliere anche il significativo ruolo sociale delle Confraternite di Firenze e delle Scuole di Venezia, soprattutto quella della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia e della Scuola Grande di San Marco. In

particolare, per quanto riguarda la Misericordia di Firenze, ancora oggi attiva, il volume mette bene in luce come, dalla sua fondazione in avanti, essa abbia assunto un precursore ruolo sociale, compiendo gesti di sanità pubblica e di concreto aiuto verso i bisognosi. Si passano in rassegna il trasporto dei malati e il seppellimento dei morti, la gestione dei lazzaretti e la cura dei bambini abbandonati.

L'autore tenta infine di analizzare le reazioni della popolazione, delle autorità, dei medici e del clero di fronte alle successive pestilenze che hanno colpito le città di Firenze e di Venezia e mostra come l'attività caritativa delle veneziane Scuole Grandi, all'inizio quasi tutta rivolta e risolta in seno alle stesse, si estenderà, all'inizio del Cinquecento e sotto l'impulso del potere politico, a tutta la città lagunare.

Insomma, le Confraternite, le Scuole e altri attori – perlopiù ospedalieri – dell'epoca, sono un vero e proprio abbozzo di assistenza pubblica, nato all'alba dei tempi moderni, a Firenze e a Venezia.

Willy Burguet, ex specialista in Medicina Nucleare all'ospedale universitario di Liegi, membro della Società Dante Alighieri e collaboratore della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Université de Liège (Belgio), ha attinto anche, tra le tante e diverse fonti, a quelle conservate nell'archivio storico della Misericordia di Firenze.



MISERICORDIA E POPOLAZIONE: REPORT 2017

TIPO DI DATO	N°
Servizi Ambulatori della Misericordia di Firenze	129.745
Prestazioni/visite effettuate	120.620
prestazioni infermieristiche gratuite effettuate presso gli ambulatori	8.131
servizio infermieristico domiciliare	994
Servizi Fondazione San Sebastiano della Misericordia di Firenze	2.738
Villa Valentina	63
Interni	37
Diurni	26
Villa Alessandro	29
Via del Pellegrino 43	3
VIA Giosuè Carducci 2	3
Via de' Pilastrini 3	4
Prestazioni ambulatoriali	2.565
Visite multidisciplinari	8
Servizi di Compagnia	44.043
Trasporti sociali	12.738
Trasporti sanitari	31.130
Emergenza	13.509
Neonatale e altre emergenze	1.884
Ordinaria	15.711
Recupero salme	26
Persone assistite con telesoccorso	145
telesoccorso Misericordia	83
teleassistenza Bigallo e Comune Firenze	62
Persone assistite con il servizio di mutatura	30
Ascritti	9.267
Volontari attivi	1.817
Buonavoglia	6.736
Volontari a riposo	714
Visitatori unici del portale della Misericordia	371.957
Persone registrate al portale della Misericordia	16.808
Distribuzione periodico San Sebastiano	12.000
copie inviate a domicilio	9.000
copie in diffusione sul territorio	3.000
Amici su Facebook	11.300
Follower Twitter	2.100
Persone assistite mensilmente dal servizio aiuto alimentare (i nuclei familiari sono 500)	1.800
Attività del Centro Ascolto Antiusura (ascolti, erogazioni)	71
Donazioni di sangue gruppo "Donatori di sangue della Misericordia di Firenze"	167
Sevizi di Protezione Civile	85
Villa Laura: persone assistite	125
Bobolino: persone assistite	157
Personale dipendente	251
Personale dipendente Misericordia	144
Personale dipendente impresa sociale Ambulatori della Misericordia di Firenze	36
Personale dipendente impresa sociale Fondazione san Sebastiano	71
Totale GENERALE persone che hanno avuto a che fare con il mondo Misericordia nel 2017	585.806

ORARIO CELEBRAZIONI PER L'ANNO 2018

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 - 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30)

Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa

Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione delle Sante Messe delle ore 11,30 e 17,30)

GENNAIO

1 - Solennità di Maria Santissima madre di Dio - Sante Messe con orario festivo

6 - Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo

10 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2017

19 - ore 17,00 canto dei primi vesperi

20 - Solennità di San Sebastiano - Patrono della Misericordia

ore 7,00 - Santa Messa

ore 9,00 - Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine

ore 11,30 - Santa Messa

ore 17,00 - Canto secondi Vesperi - Panegirico sul Santo - Benedizione Eucaristica

ore 17,30 - Santa Messa

FEBBRAIO

2 - Presentazione del Signore (Candelora) - Sante Messe ore 11,00 e 17,30

14 - Mercoledì delle Ceneri - Sante Messe ore 11,00 - 17,30 - Imposizione

MARZO

24 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

25 - Domenica delle Palme - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

28 - Mercoledì Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

29 - Giovedì Santo - ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del Santissimo Sacramento fino alle ore 24,00 - ore 20,30 Processione e visita sette Chiese

30 - Venerdì Santo - dalle 7,30 alle ore 12,00 adorazione del Santissimo Sacramento

31 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

APRILE

1 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

MAGGIO

16 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2018

24 - ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

9 - ore 17,30 Santa Messa - Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia

AGOSTO

15 - Assunzione in Cielo della Beata Vergine - Santa Messa ore 10,00

SETTEMBRE

12 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2018

OTTOBRE

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

2 - Commemorazione dei defunti - Sante Messe con orario feriale

8 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio di tutti gli Ascritti defunti

15 - ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei dipendenti defunti

DICEMBRE

7 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione

8 - Solennità dell'Immacolata Concezione - Sante Messe con orario festivo

15 - ore 17,00 Inizio della novena di Natale

24 - ore 11 Santa Messa - Non saranno celebrate le Sante Messe delle ore 17,30 e della Notte Santa

25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo

26 - Santo Stefano - Sante Messe con orario feriale

31 - ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio

Al termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15

Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre - non sarà celebrata in Agosto)

Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 - 10,30 (in Agosto non sarà celebrata la Santa Messa delle 10,30)

GENNAIO

1 - Sante Messe con orario festivo

6 - Solennità dell'Epifania - Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 - ore 9,15 Santa Messa per la Presentazione del Signore (Candelora) Fino alle ore 12,30 distribuzione delle candele benedette

MARZO

24 - Santa Messa prefestiva della Domenica delle Palme

25 - Domenica delle Palme - Sante Messe ore 10,00 - 11,30 - 17,30

31 - Sabato Santo - Non saranno celebrate Sante Messe

APRILE

1 - Santa Pasqua - Sante Messe ore 10,00 - 11,30

2 - Lunedì dell'Angelo - Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 - ore 8,30 Santa Messa Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo

OTTOBRE

31 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 - Solennità di tutti i Santi - Sante Messe con orario festivo

ore 15,00 - Recita del Santo Rosario

ore 15,30 - Santa Messa prelatizia - Benedizione del Cimitero

2 - Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio:

ore 8,30 - In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano

ore 10,00 - In suffragio dei Capi di Guardia (Cappella dei Capi di Guardia)

ore 11,00 - In suffragio dei defunti del Cimitero dei Pinti

ore 16,00 - Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

8 - Solennità dell'Immacolata - Sante Messe con orario festivo

24 - ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale

25 - Solennità del Santo Natale - Sante Messe con orario festivo

26 - Santo Stefano - Santa Messa con orario feriale

31 - Santa Messa con orario feriale ore 16,00 - Santa Messa prefestiva per solennità di Maria Santissima made di Dio

Santo Rosario - Sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, un'ora prima della celebrazione della Santa Messa.

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,00

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI "IL BOBOLINO"

Giorni feriali: Lunedì, Mercoledì e Venerdì Santa Messa ore 10,30

Festivi: Santa Messa ore 10,30

CAPPELLA DELLA CASA DI RIPOSO "VILLA LAURA"

Il Martedì Santa Messa alle ore 16,30

20 Gennaio - San Sebastiano - Dalle ore 8 alle ore 17,30, presso la Sede, le Sezioni Campo Marte, Nord, Oltrarno, Ponte di Mezzo ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione del pane benedetto
2 Febbraio - Presentazione del Signore (Candelora) - Presso la sede ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

Alle Sante Messe della prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per la realizzazione della nuova struttura di accoglienza per i disabili della fondazione san sebastiano.

Tale raccolta, nel mese di novembre, per il cimitero di soffiano, sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Alle Sante Messe della terza domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori, sarà effettuata la raccolta per l' Aiuto Alimentare della Misericordia.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

Confratelli deceduti dal 21 novembre 2017 al 21 febbraio 2018

CAPO DI GUARDIA A RIPOSO

Ristori Pier Luigi

GIORNANTI

Allotta Alessandro, Antichi Adolfo, Bacciottini Mario, Belli Dante, Giuseppi Moreno, Maestrini Valerio, Mancini Aldo Nicola, Manetti Mario

BUONAVOGLIA

Abate Leonarda Poli, Agnoloni Giorgio, Amabile Donato, Anichini Nella Cortesi, Arcangioli Giuliana, Arenzi Francesca Maggioni, Baccani Bruna Biagiotti, Bacciottini Marianna Signorini, Badiani Barbara, Baldinotti Lorena Evangelio, Bandini Renato, Barbieri Florica Del Bravo, Bartolini Angiolo, Belli Livia, Bernacchioni Maria Pia Piccini, Berra Guglielmina, Betti Carolina Maleci, Bianchi Giancarlo, Bocciolini Emilio, Bolognesi Liliana Belli, Bondi Roberto, Brazzini Renzo, Bucci Anna Maria, Buricchi Santa Tanfi, Cacioli Tosca Peruzzini, Cappa Giulia, Cappellini Savina Cervino, Carloni Lina Cambi, Ceccherini Neda Marlazzi, Cefali' Evelina Caiani, Chiari Carla Mazzanti, Ciampi Valentina, Ciappi Graziella Lombardi, Ciocchi Stefania, Crescente Iole Tazzari, Crescioli Piero, Damiani Sefelia Leone, Daveroni Enrichetta Greco, Degl' Innocenti Giuliano, Derasmo Antonia Palmiotta, Di Felice Teresa Lombardi, Fabbri Maria Frassinelli, Fallu' Rosaria Burgio, Fanfani Giuliano, Fanti Nicoletta, Ferlito Angela, Filipponi Luigina Fanfani, Gagnesi Mary Boddi, Galli Mara Magherini, Gallori Anna Maria Zei, Gaudiosi Maria Pompea Zollo, Ghelli Tullio, Giani Valerio, Giannettoni Senio, Giavenali Ottavia Tettamanti, Giglioli Franchina Vignozzi, Giovannoni Neda Bertini, Giubbi Maria Pistonina, Giubbolini Giovanna Gori, Gori Anna Sernesi, Gori Carla, Grassi Romano, Grofi Alfea Bartolini, Guerra Anna Maria, Ignesti Amleto, Langella Rosa Siclari, Larionelli Chiarugi Bruno, Lazzeri Marcello, Lelli Rino, Letizio Giulio, Livi Brunetta Raddi, Lo Conte Angelina Giovannini, Lombardi Vera Pesci, Lupo Santo, Maestrini Paolo, Magini Bernardina Bechini, Mammanna Michele, Manetti Enzo, Marini Daniela Crinelli, Marroncini Giuseppe, Marucelli Liliana Meoni, Masini Adriana De Biase, Mazzetti Rinnovati Fulvia Mattei, Mazzuoli Giorgio, Mei Roberto, Meli Vanna Borri, Michi Giovanna Gianozzi, Mignani Anna Felice, Milla Alberto, Mori Fernanda Colombaioni, Mori Licia Turchi, Moschella Francesco, Nannini Anna Maria Meconcelli, Neri Marco, Nerini Alda Paladini, Nitti Michele, Nizzi Grifi Lorenzo, Notarelli Adelina, Nuvelli Anna, Orlandini Ada Viti, Pampaloni Maurizio, Papini Piervincenzo, Perrini Angela Cianelli, Petri Liliana Gangemi, Petriglia Elda Cianfrocca, Pinucci Alessandro, Pinzani Mario, Pizzinelli

Giovanna Banti, Placidi Benedetto, Poccianti Francesco, Poggi Gino, Poggioli Gianfranco, Pozzati Santina Onerati, Prizzi Vincenzo, Prizzon Giuseppa Fumei, Pumpo Gerardo, Puzella Francesco, Rade Anna Martini, Raimo Gaetano, Raspini Mario, Renault Giampaolo, Rinaldi Leda Bandinelli, Rossi Giuliano, Ruscillo Salvatore, Saccorotti Sara, Salinitro Baldassare, Sarri Anna Maria Zuffellato, Scicchitano Marcello, Simeone Angelo, Sodi Roberta Bartolomei,

Sovini Giovanna Balzani, Staccioli Clelia Porciani, Tamburrino Maria Pia Giordano, Tanzi Gina Galanti, Terchi Claudia Bianchi, Torrini Giuliana Lombardi, Torselli Napoleone, Trevisan Ezzelina Della Nave, Tringali Concettina Raja, Usai Giancarlo, Valsecchi Candida Carla Mannino, Vangi Maria Teresa, Vannini Vanna Beltramini, Verde Perla De Carlini, Vignozzi Liliana Demi, Vinattieri Vieri, Zaccherelli Pierina Cazzaroli

DEFUNTI NON ISCRITTI

Alderighi Irene Guidi, Alfani Ugo, Baccetti Anna Aldori, Banchi Simone, Biagiotti Brunello, Cafiero Maria Giusti, Casati Graziella Conti, Cavaciocchi Romano, Ceccanti Agostino, Cecchi Giuliano, Cerchia Antonella, Civoli Franca, Colonna Iacopo, Cozzi Ivana Parenti, Crocetti Luigi, D' Arrigo Carmelo, Doni Iolanda Ciardi, Festoso Ivana Franchi, Florida Lydia, Galeotti Sergio, Gorfini Albertino, Graziani Andrea, Greinschl Giacomo, Gronchi Riccardo, Grossi Rino, Lagi Enrico, Larini Carla, Lippi Elio, Magherini Edda Bambi, Maioli Patrizia, Maleci Romano, Mercantelli Piero, Morgera Carmela, Nicosia Salvatore, Palchetti Anna Maria Bartolini, Palmieri Luigi, Panerai Moreno, Perona Maria Martini, Perri Lilia Fratini, Pinzani Daniela Bruni, Pistolesi Milena Buti, Pluchinotta Giuseppa Iurato, Puliti Guido, Sarcoli Alberto Mario, Senesi Isabella, Somigli Silvana, Vannini Anna Maria Filippi, Villani Vincenzo, Zappitelli Maria.

